



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Iacopo Olivi

Consiglieri

Ida Calzini

Adolfo Caldarelli

Paola Nannucci

Collegio Sindacale

Presidente

Giulia Pusterla

Sindaci Effettivi

Andrea Nasini

Carlo Magara

Sindaci Supplenti

Enrico Guarducci

Paolo Burini

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

Parte A - Il quadro di riferimento

Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin

Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti

Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sez. 2 - Principi generali di redazione

Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - Garanzie rilasciate e Impegni

F - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

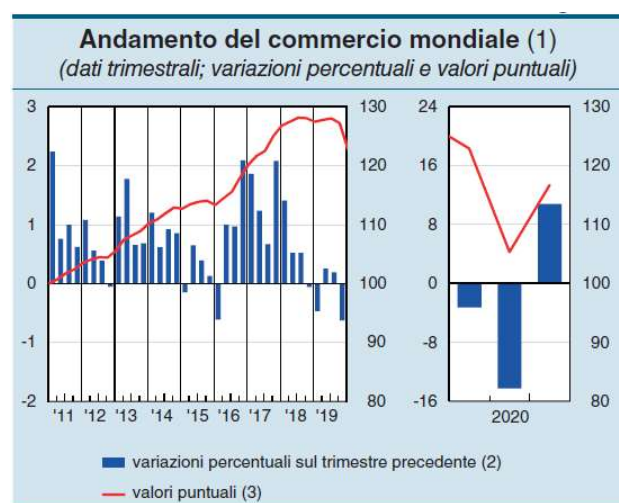
esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2020, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2020 chiude con un utile di euro 9.002.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 30 volte. L'implementazione, già a partire del mese di luglio dell'anno 2019, di una piattaforma digitale finalizzata alla gestione del processo di preparazione delle riunioni del Consiglio ha notevolmente incrementato il livello di partecipazione e consapevolezza di Amministratori e Sindaci: la messa a disposizione del materiale inerente le delibere consiliari in via anticipata e con modalità flessibile, da parte di tutte le Funzioni Aziendali interessate, ha consentito di far interagire sulle singole problematiche tutti i soggetti coinvolti ed autorizzati caso per caso prima delle effettive riunioni, rendendo più produttive le stesse e facilitando una più rapida implementazione delle decisioni del CDA. Tale nuova modalità organizzativa, oramai entrata pienamente a regime ed utilizzata per tutto il 2020, ha consentito di minimizzare l'impatto sul processo decisionale delle norme di contenimento introdotte in contrasto alla pandemia da Covid-19, consentendo di affrontare senza particolari impatti le necessità di "distanziamento".

Gepafin infatti, al pari di tutte le altre imprese, a partire dal mese di febbraio 2020 si è trovata coinvolta nel pieno della crisi dovuta alla diffusione, su scala mondiale, del virus Covid-19 che, negli ultimi mesi dell'anno, si è manifestato nuovamente con una nuova "ondata" che ha colpito in maniera ancora più aggressiva rispetto a quanto visto nei primi mesi dell'anno. Precedendo tutte le misure adottate a livello nazionale, già a partire dalla fine di febbraio Gepafin, in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza ed il Rappresentante dei Lavoratori, ha aggiornato il documento di rischio biologico aziendale individuando i presidi a supporto della limitazione della diffusione del virus all'interno del luogo di lavoro. Nei giorni immediatamente successivi ha posto in essere le procedure informatiche e regolamentari per permettere l'effettuazione del lavoro in remoto da parte dei dipendenti, opportunità adottata (con differenti frequenze di fruizione) da circa il 90% della forza lavoro.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

Nel corso del 2020 l'attività economica globale, dopo un recupero al di sopra delle attese nei mesi estivi, ha risentito di un pesante rallentamento a causa della nuova ondata pandemica, in particolare nei paesi con le economie più avanzate, in cui sono state adottate le misure di contenimento più severe. L'avvio, su scala mondiale, delle campagne di vaccinazione si riflette positivamente sulle prospettive di medio-lungo periodo, pur non cancellando le incertezze su quelli che saranno i tempi di ripresa, inevitabilmente legati alle tempistiche di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala.



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.
(1) Dati destagionalizzati. – (2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti. – (3) Indice: 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

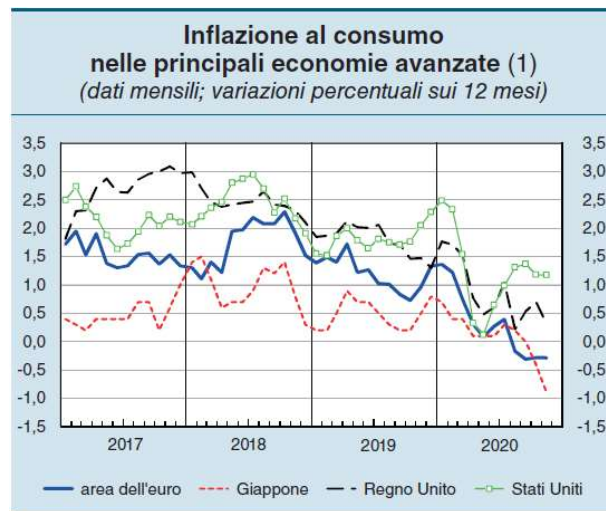
Nel corso del terzo trimestre dell'anno la ripresa economica – successiva alla prima ondata pandemica – è stata piuttosto robusta, ad eccezione del comparto dei servizi, rimasto debole un po' ovunque. Negli Stati Uniti, in Giappone ed in Gran Bretagna il PIL si è collocato su livelli ancora inferiori a quelli pre-pandemia, rispettivamente per il 3,5%, 4,2% e 9,7%; è invece tornata su livelli superiori a quelli antecedenti l'emergenza sanitaria la Cina, dove la crescita ha visto un progressivo rafforzamento. Nell'ultima parte del 2020 la ripresa dei contagi su scala planetaria ha frenato, come detto, la ripresa economica avviatasi nel terzo trimestre.

Queste dinamiche hanno avuto un evidente impatto sul commercio mondiale. Dopo il robusto recupero degli scambi verificatosi nel terzo trimestre (cfr. nella figura a fianco l'andamento degli scambi nei primi tre trimestri dell'anno), i dati attualmente disponibili segnalano un significativo rallentamento nel quarto. Nel complesso dell'anno 2020, la contrazione complessiva del commercio mondiale dovrebbe attestarsi intorno al 9%.

¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2021

Parallelamente alla contrazione del commercio globale, e come prevedibile conseguenza di tale fenomeno, l'indice dei prezzi al consumo delle principali macro-aree economiche resta inferiori ai livelli registrati prima della pandemia. La dinamica dei prezzi, che aveva registrato una ripresa già prima della fine del secondo trimestre dell'anno, ha risentito in particolare della debolezza della domanda aggregata conseguente alla recrudescenza dei contagi da Covid-19 su scala globale.

Le aspettative di inflazione nel medio/lungo periodo, rilevabili sui mercati finanziari, sono state riviste al rialzo dopo le prime notizie positive relative all'efficacia delle campagne vaccinali. Secondo le stime elaborate dall'OCSE e diffuse nel mese di dicembre, il PIL globale dovrebbe ritornare ad espandersi del 4,2% nel corso del 2021, ritornando entro la fine dell'anno ai livelli antecedenti la pandemia; le previsioni si basano sul mantenimento del supporto a politiche economiche espansive e su una vaccinazione su larga scala già entro la fine dell'anno in corso. Secondo le medesime stime la Cina, da sola, dovrebbe contribuire per circa un terzo all'espansione economica globale nel 2021.



Il 30 dicembre 2020, al termine di un lungo periodo di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra Unione Europea e Regno Unito (*Trade and Cooperation Agreement between the European Union and the European Atomic Energy Community, on the One Part, and the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, on the Other Part*); il trattato si fonda su tre pilastri: (a) l'istituzione di un'area di libero scambio e di un nuovo partenariato economico e sociale con il Regno Unito; (b) un nuovo partenariato per la sicurezza dei cittadini; (c) un accordo orizzontale in tema di governance e di risoluzione delle controversie. Sono state altresì raggiunte intese inerenti lo scambio di informazioni classificate e sul nucleare civile e sono state formulate quindici dichiarazioni su ulteriori tematiche di comune interesse.

Secondo le stime più aggiornate, nell'area dell'euro l'attività economica si sarebbe indebolita nell'ultimo trimestre dell'anno a causa della recrudescenza dei contagi e del conseguente inasprimento delle misure di contenimento. Nel terzo trimestre il PIL dell'eurozona è salito – oltre le aspettative – del 12,5%, dopo aver segnato una flessione del 15% nel primo semestre dell'anno. Il valore aggiunto è salito in tutti i principali settori, seppur con valori ancora lontani da quelli di fine 2019; in nessuna economia dell'area il prodotto si è riportato ai valori precedenti la pandemia. Le proiezioni elaborate dall'Eurosistema nel mese di dicembre indicano che il calo del PIL dell'area nel 2020 si dovrebbe attestare al 7,3%; nei tre anni successivi il prodotto interno dovrebbe crescere del 3,9%, 4,2% e 2,1%.

In base ai primi dati preliminari, la variazione dei prezzi al consumo nell'eurozona a dicembre è stata pari a -0,3% su base annua; sul calo ha inciso significativamente la flessione dei prezzi relativi ai servizi connessi al trasporto ed al turismo. Le aspettative di inflazione a due anni, ricavabili dall'andamento dei contratti derivati *inflation swap*, sono risalite nel mese di gennaio 2021 all'1,1%; sull'orizzonte da cinque a dieci anni si attestano all'1,3%.

Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio Europeo ha raggiunto l'accordo sul bilancio comunitario e sullo strumento per la ripresa dell'Unione Europea, la *Next Generation EU* (NGEU). A seguito dell'accordo, in data 17 dicembre 2020 il Consiglio Europeo ha altresì approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-2027. La dotazione finanziaria per l'intero periodo è di € 1.074 miliardi, di cui € 166 miliardi pianificati per il 2021. Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie da parte di tutti gli Stati membri, sulla base di quanto previsto dai rispettivi ordinamenti costituzionali nazionali. Al fine di accelerare l'avvio della ripresa, in data 18 dicembre 2020 la Presidenza del Consiglio Europeo ed i negoziatori del Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio in base al quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13% (anziché al 10%, come previsto in luglio), previa approvazione del *Piano per la ripresa e la resilienza*, da predisporre secondo i criteri resi noti dalla Commissione Europea nel mese di settembre 2020 e che verrà approvato, a maggioranza qualificata, dal Consiglio Europeo. L'effettiva erogazione dei fondi sarà subordinata al soddisfacente conseguimento degli obiettivi intermedi e finali che dovranno essere fissati nel Piano.

Quanto alla politica monetaria dell'eurozona, nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha stabilito di rimodulare in ottica più espansiva gli strumenti di politica monetaria, al fine di preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario ad imprese e famiglie, contrastare gli impatti della pandemia

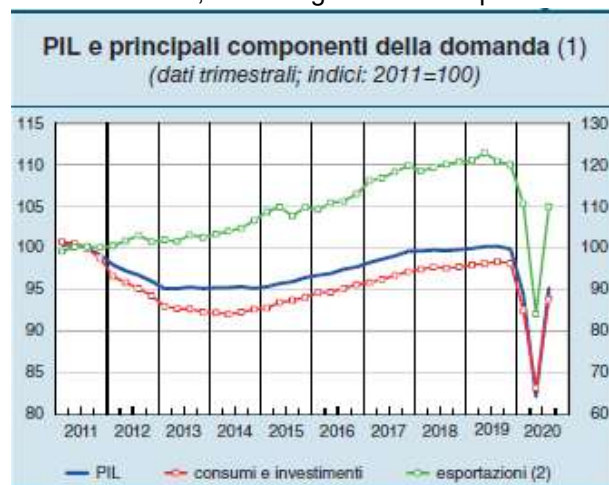


sull'andamento dell'economia e dei prezzi al consumo. Le nuove misure adottate hanno interessato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP – *Pandemic Emergency Purchase Programme*); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO 3 – *Targeted Longer-Term Refinancing Operations*); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO – *Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*); (d) criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema. Gli acquisti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (EAPP – *Expanded Asset Purchase Programme*) e del programma di acquisto connesso all'emergenza sanitaria (PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli rispettivamente ad € 2.909 miliardi e € 698 miliardi alla fine del mese di novembre. Inoltre, il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO 3): sono stati collocati € 50 miliardi a controparti dell'eurozona, di cui € 11 miliardi a controparti italiane. Il totale delle risorse stanziate con queste operazioni ammonta, al 31 dicembre 2020, ad € 1.793 miliardi, di cui € 374 miliardi assegnati a controparti italiane.

Venendo all'analisi della situazione italiana, la crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, segno di una robusta capacità di recupero della nostra economia. Nell'ultimo trimestre del 2020, tuttavia, l'attività è tornata a contrarsi in concomitanza con la nuova ondata pandemica. Sulla base dei dati al momento disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre dell'anno si dovrebbe attestare intorno al -3,5% rispetto al periodo precedente; tale stima sconta però ancora dei margini di incertezza. Nel terzo trimestre – come sopra accennato – il PIL è aumentato del 15,9%, trainato dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda interna, in particolar modo per gli investimenti fissi, che hanno superato i valori registrati alla fine del 2019. Il valore aggiunto è cresciuto in tutti i settori, in particolar modo in quello delle costruzioni. Nel comparto dei servizi il recupero è stato solo parziale per settori merceologici quali il commercio, i trasporti, l'alberghiero, la ristorazione, le attività professionali ed i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona.

Le informazioni congiunturali al momento disponibili indicano che, nel quarto trimestre dell'anno, la flessione delle attività avrebbe interessato in maggior misura il comparto dei servizi, mentre solo in misura marginale il mondo della manifattura. La conferma dell'indebolimento dell'attività, soprattutto nel comparto dei servizi, è ricavabile anche dall'analisi dei flussi di pagamento elettronici; fra ottobre e dicembre i prelievi ATM hanno proseguito ed accentuato la propria contrazione mentre le transazioni perfezionate tramite POS, dopo il marcato recupero conseguente alla conclusione del *lockdown* della primavera 2020, hanno decisamente rallentato, salvo registrare una ripresa nelle settimane precedenti le festività natalizie, anche per effetto dei rimborsi ottenibili con il Cashback di Stato.

Le prospettive di breve/medio termine sono strettamente connesse sia all'evoluzione della pandemia, sia alle misure adottate, da un lato, per il contenimento dei contagi e, dall'altro, per mitigarne gli effetti sull'attività economica. Le previsioni predisposte dall'Autorità di Vigilanza si basano sull'assunzione che, dopo la seconda ondata di contagi iniziata nell'autunno 2020, l'epidemia possa tornare gradualmente sotto controllo nel primo semestre del 2021 e che l'emergenza sanitaria possa essere completamente superata entro la fine del 2022, grazie alle campagne vaccinali avviate tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. Un supporto considerevole alla ripresa dell'attività economica verrà dalla politica economica e dall'utilizzo dei fondi europei della NGEU. Sulla base di moltiplicatori fiscali tradizionali e delle informazioni – seppur ancora parziali – sugli interventi previsti, si valuta che le misure programmate, comprese quelle finanziate con i fondi europei, possano elevare il livello del PIL di circa il 2,5% nel periodo 2021-2023. L'effettivo raggiungimento di queste previsioni dipende

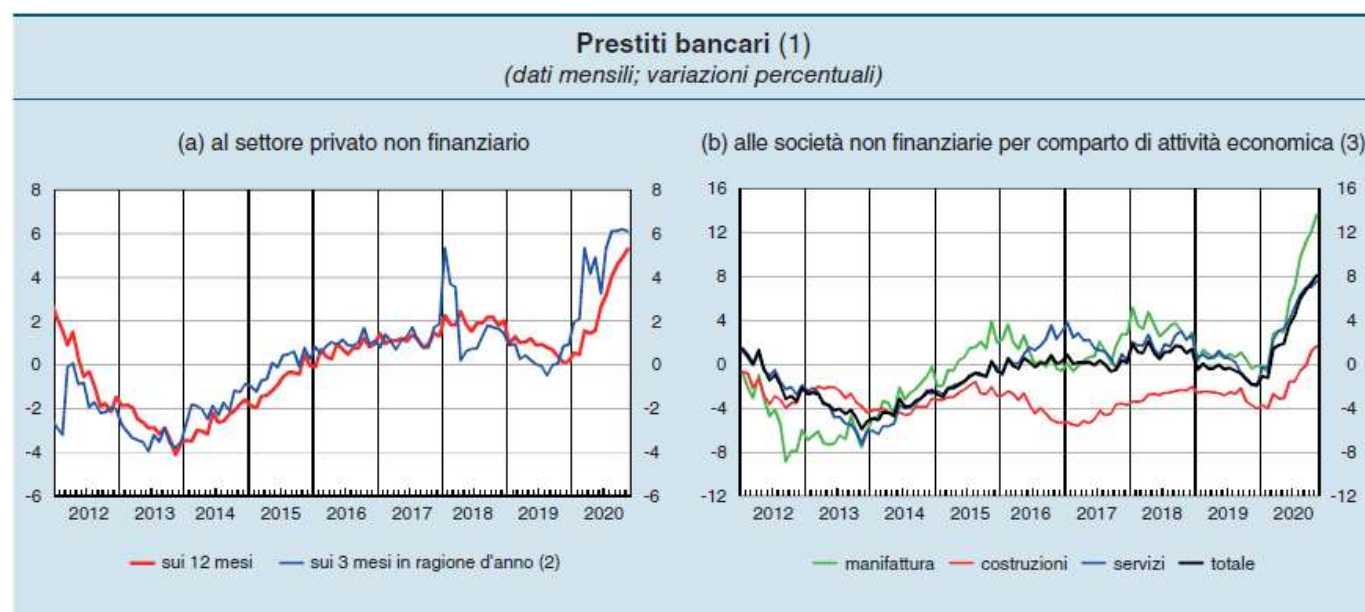


comunque da quella che sarà la concreta attuazione degli interventi – in larga parte da definire nell'ambito del *Piano per la ripresa e la resilienza* – e dalle tempistiche di realizzazione degli stessi. In questo scenario, le attuali condizioni monetarie e finanziarie risultano assolutamente positive, anche grazie all'azione delle autorità monetarie comunitarie. In linea con le previsioni, i rendimenti decennali dei titoli governativi italiani dovrebbero mantenersi su livelli estremamente bassi – raggiunti nell'imminenza della formazione del Governo Draghi – per poi risalire gradualmente lungo il successivo triennio. Il perdurare del livello dei tassi di interesse particolarmente basso e le misure adottate dal Governo hanno permesso, almeno nel breve periodo, di mitigare i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese italiane; il costo medio del credito alle imprese, leggermente diminuito nel corso del 2020, dovrebbe risalire in misura limitata. Gli scenari prevalenti assumono che la domanda di export dell'Italia, dopo essere diminuita di quasi l'11% nel 2020, possa tornare a crescere in media del 5% all'anno nel periodo 2021-2023.

I rischi maggiori a cui sono soggette le previsioni formulate sono, chiaramente, connessi ad un'evoluzione più sfavorevole della pandemia a livello globale, che avrebbe impatti significativi sulle decisioni di consumo ed investimento, sugli scambi internazionali e sulle condizioni dei mercati finanziari; l'effetto di questo scenario avverso sarebbe quello di dover rivedere al ribasso le prospettive di ripresa e di crescita. In questo scenario Gepafin, nella sua veste di società finanziaria partecipata dalla Regione Umbria, dovrà più che mai tenere fede alla propria *mission*, dando l'opportuno sostegno al tessuto economico delle piccole e medie imprese del territorio umbro.

Le dinamiche del credito

Come rileva la Banca d'Italia², nel corso del 2020 le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Le condizioni di offerta applicate sono rimaste sostanzialmente favorevoli, anche grazie alle misure di politica monetaria ed agli interventi governativi a sostegno della liquidità.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

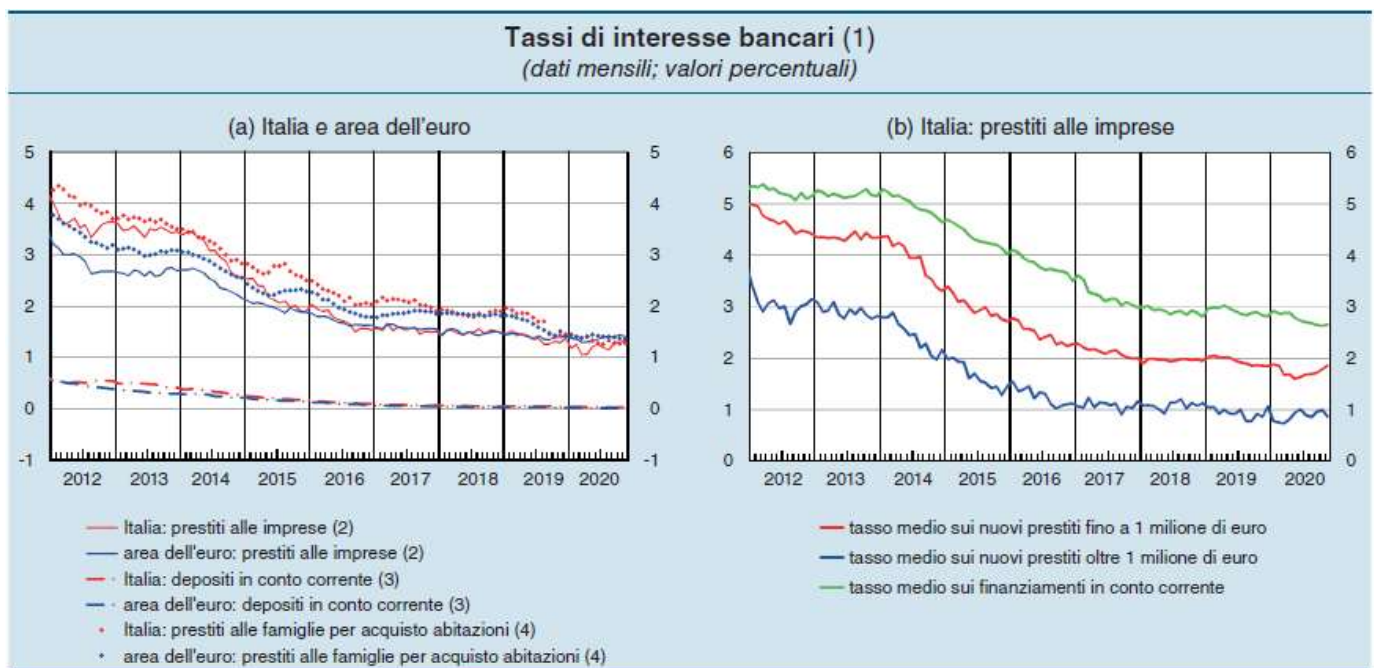
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Nel mese di novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1% nel trimestre di riferimento (al netto dei fattori stagionali ed in ragione d'anno); a differenza degli altri paesi dell'eurozona, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene vivace, ancora sulla spinta dell'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica. I prestiti alle famiglie hanno registrato ritmi di crescita pressoché in linea con quelli registrati nei mesi estivi: i mutui hanno fatto segnare una lieve accelerazione, mentre è risultato in flessione il ricorso al credito al consumo. Le misure di garanzia pubblica sui nuovi finanziamenti e le moratorie sulle rate dei prestiti esistenti, adottate dal Governo in contrasto agli impatti della pandemia, sono state estese fino al 30 giugno 2021.

I tassi di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese si sono mantenuti su livelli contenuti, all'1,3% in novembre; il lieve incremento registrato rispetto al mese di agosto ha riguardato unicamente i finanziamenti di importo fino ad € 1 milione. Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, anche questo

² Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2021

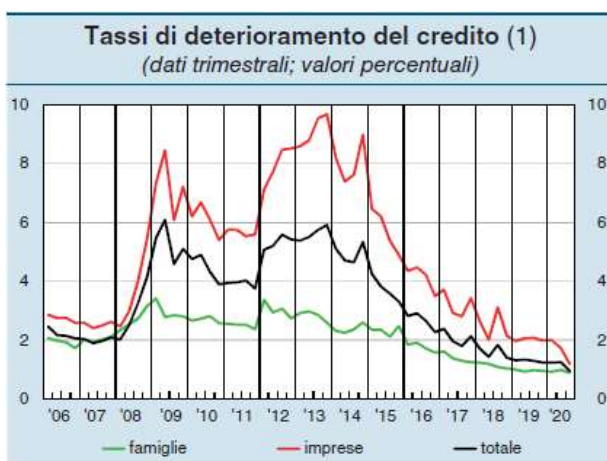
intorno all'1,3%.



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda le condizioni di offerta dei finanziamenti, le banche italiane interpellate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'eurozona (*Bank Lending Survey*), riferita al terzo trimestre del 2020, hanno segnalato criteri di offerta invariati sui prestiti alle imprese, anche in ragione delle misure di politica monetaria in vigore; sono comunque leggermente diminuiti i margini applicati sia sulla media dei finanziamenti, sia su quelli più rischiosi. Per i prestiti alle famiglie nel medesimo periodo i criteri di offerta, sia sul credito al consumo sia sui mutui, hanno registrato un lieve irrigidimento, in linea con l'andamento delle prospettive economiche generali e con una crescente avversione al rischio da parte degli intermediari.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

fenomeno hanno inciso in maniera significativa le maggiori rettifiche di valore stanziate da uno specifico intermediario in vista di un'operazione di cessione.

Nei primi tre trimestri dell'anno la redditività dei gruppi significativi si è ridotta rispetto al medesimo periodo del 2019. Il ROE (*Return On Equity*), calcolato al netto delle componenti non ricorrenti, si è ridotto di oltre due terzi, in massima parte a causa dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti *performing*, connesso al peggioramento delle prospettive "forward-looking" incluse nei modelli di valutazione. I ricavi complessivi si sono ridotti, anche a causa

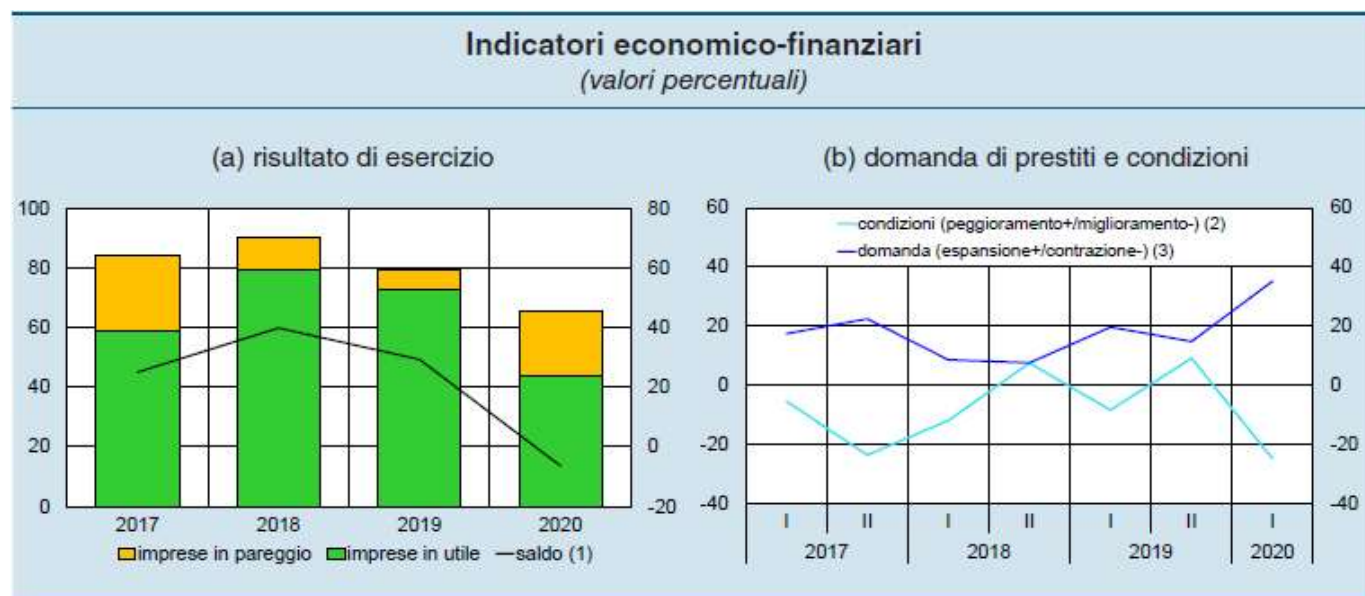
della riduzione del volume delle transazioni sopra richiamata, sebbene la flessione si sia attenuata nel corso del terzo trimestre. Prosegue anche la riduzione dei costi operativi: al netto degli oneri connessi alle interruzioni anticipate dei rapporti di lavoro, i costi sono comunque diminuiti in misura superiore a quella dei ricavi, con positive ricadute sull'indicatore *cost-income ratio* di sistema.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi (*CET1 ratio*) è cresciuto di circa 30 punti base, attestandosi al 15,1%. La crescita dell'indicatore ha beneficiato della riduzione del denominatore (le attività ponderate per il rischio) determinata dalla ricomposizione di alcuni portafogli e dagli effetti, in termini di *credit risk mitigation*, delle nuove garanzie pubbliche. In conclusione, la diminuzione degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera flessione del capitale di migliore qualità.

Le dinamiche dell'Umbria³

Nella prima parte del 2020 l'economia dell'Umbria ha fatto registrare una contrazione molto significativa a causa degli effetti dell'epidemia di Covid-19. Nel terzo trimestre l'attività ha mostrato una ripresa, come nel resto del Paese, che ha consentito però un recupero solo parziale di quanto perso durante la prima ondata di contagi. Stime recenti indicano per l'anno 2020 un calo del PIL regionale dell'11% circa, più marcato del dato previsionale nazionale.

Nell'industria tutti i principali settori, ad eccezione di quello alimentare, hanno visto ridurre diffusamente il volume delle vendite. Ordini e fatturato hanno ripreso a crescere in concomitanza della stagione estiva, senza comunque tornare ai livelli di fine 2019. I piani di investimento sono stati rivisti, in maniera più conservativa, da un numero significativo di aziende; questo ha avuto impatti anche sul comparto dell'edilizia che, in prospettiva, potrebbe comunque trarre significativi benefici dai recenti provvedimenti di rafforzamento degli incentivi fiscali e di snellimento burocratico delle opere di ricostruzione post-terremoto.



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

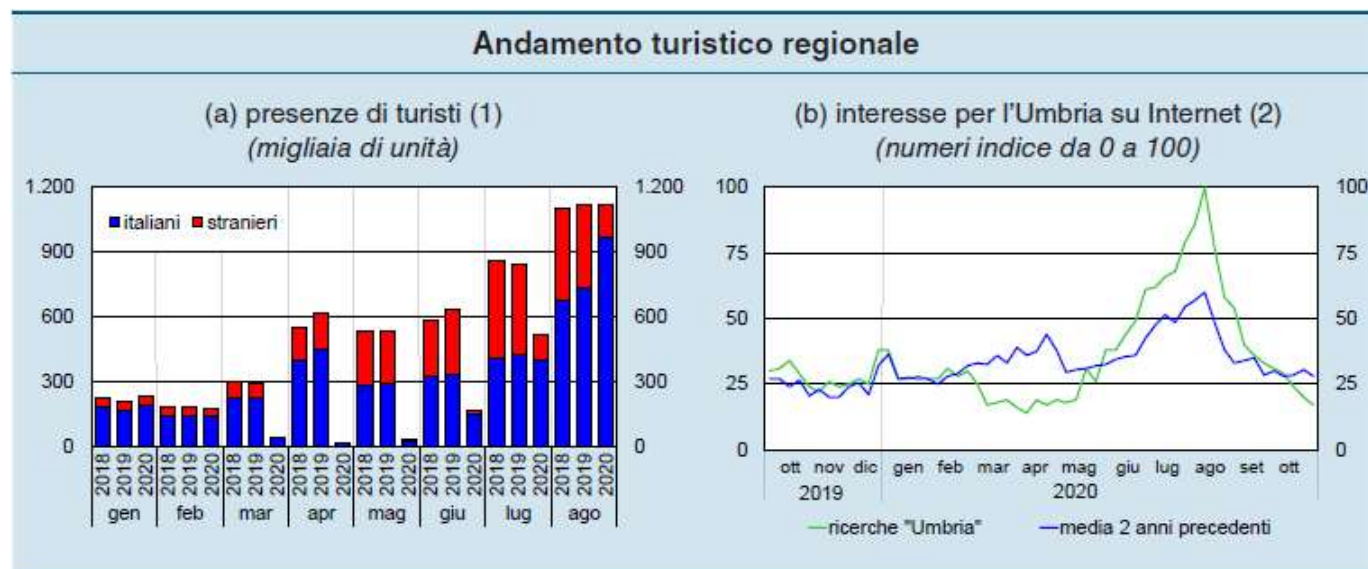
(1) Scala di destra. Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) Saldo tra la quota delle risposte "miglioramento delle condizioni di indebitamento" (-) e la quota delle risposte "peggioramento delle condizioni di indebitamento" (+). – (3) Saldo tra la quota delle imprese con aumento della domanda di prestiti (+) e la quota delle imprese con riduzione della domanda di prestiti (-).

Il settore delle costruzioni ha risentito pesantemente delle restrizioni dovute alla pandemia; sulla base dei dati forniti dalla Casse edili provinciali, le ore lavorate nei primi sette mesi del 2020 risultano diminuite di quasi il 25% rispetto al medesimo periodo del 2019. Per quanto concerne il mercato immobiliare, nel primo semestre del 2020 le compravendite di abitazioni sono diminuite del 18,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-21,8% il dato nazionale); un fenomeno analogo ha interessato anche il segmento dell'edilizia non residenziale. In entrambi i settori si sono verificati cali delle quotazioni di vendita.

Per quanto riguarda il settore dei servizi/terziario, gli effetti della pandemia hanno colpito in misura severa i servizi di alloggio e ristorazione ed il commercio al dettaglio non alimentare. Le perdite dei flussi turistici registrate nei mesi di restrizioni alla mobilità (si segnala che nei primi otto mesi dell'anno, arrivi e presenze si sono dimezzati rispetto allo

³ Banca d'Italia, Economie regionali – L'Economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale novembre 2020

stesso periodo del 2019) sono state solo in parte recuperate dal notevole incremento di visitatori italiani verificatosi nel mese di agosto. Dai primi giorni di marzo le strutture hanno cominciato a svuotarsi ed a perdere prenotazioni per i mesi successivi; dalla metà di luglio in avanti, ed in particolare (come sopra richiamato) nel mese di agosto, si è registrato un forte afflusso di famiglie italiane che hanno privilegiato le mete domestiche. Nel mese di agosto le presenze di turisti italiani in Umbria sono cresciute di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riuscendo più che a compensare il calo del turismo estero (-61,3%). Alla fine dell'estate tale ripresa si è però interrotta. Nei primi tre trimestri del 2020 il volume di passeggeri nell'aeroporto San Francesco si è ridotto del 58,9% rispetto al 2019.



Fonte: Regione Umbria, pannello (a); Google Trends, pannello (b).

(1) I dati relativi ad agosto 2020 sono provvisori. – (2) Ricerche aventi per oggetto il termine "Umbria" nella sezione "Viaggi" di Google Trends.

La contrazione del volume dell'attività produttiva ha determinato un significativo calo delle ore lavorate e dell'attivazione di nuovi contratti a termine, in particolar modo tra i giovani. L'impatto sull'occupazione è stato attenuato dal blocco dei licenziamenti e dal significativo ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Tali strumenti, unitamente a quelli a supporto delle fasce più deboli, hanno comunque contribuito ad un miglioramento del clima di fiducia delle famiglie nel periodo estivo. Nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati si è ridotto dell'1,4%, con un impatto molto più marcato sulla componente femminile della forza lavoro. Tra i vari settori la dinamica più marcata è quella che ha interessato i servizi commerciali, alberghieri e della ristorazione. La caduta dell'attività produttiva ha determinato una riduzione delle ore lavorate pari a circa il 15%.

Per quanto riguarda il settore del credito, la flessione dei prestiti alla clientela residente in Umbria, che aveva segnato il 2019, si è interrotta a giugno 2020 a fronte della ripresa del credito concesso al settore produttivo, che ha beneficiato degli interventi di sostegno governativi e della politica monetaria espansiva della BCE. All'opposto, si è arrestata la prolungata fase di crescita dei finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici. Nel mese di settembre le erogazioni sono aumentate dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2019; al positivo andamento dei prestiti concessi in provincia di Perugia (+2,1%) fa da contraltare il calo registrato in provincia di Terni (-0,4%).

In base a quanto emerso da un'indagine presso le principali banche operanti nella nostra Regione, nel primo semestre del 2020 la domanda di credito da parte delle imprese umbre è aumentata significativamente; tra le cause si rilevano le necessità di finanziamento del capitale circolante netto – a fronte del notevole fabbisogno di liquidità venutosi a creare nel corso dell'emergenza pandemica – e quelle di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse ed ancora in essere. Le richieste di prestiti sono cresciute prevalentemente nel settore della manifattura ed in quello "variegato" dei servizi, mentre si sono leggermente ridotte nel comparto delle costruzioni. Secondo le previsioni degli intermediari operanti nella Regione, la domanda di credito dovrebbe continuare ad espandersi per tutto il 2020, seppur con intensità minore rispetto a quella del periodo a cavallo dei due semestri. Per quanto riguarda le famiglie, sono diminuite le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura più accentuata, quelle per finanziamenti al consumo, segno delle difficoltà del mercato immobiliare e del generalizzato clima di scarsa fiducia tra i consumatori.

Prestiti bancari per settore (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)

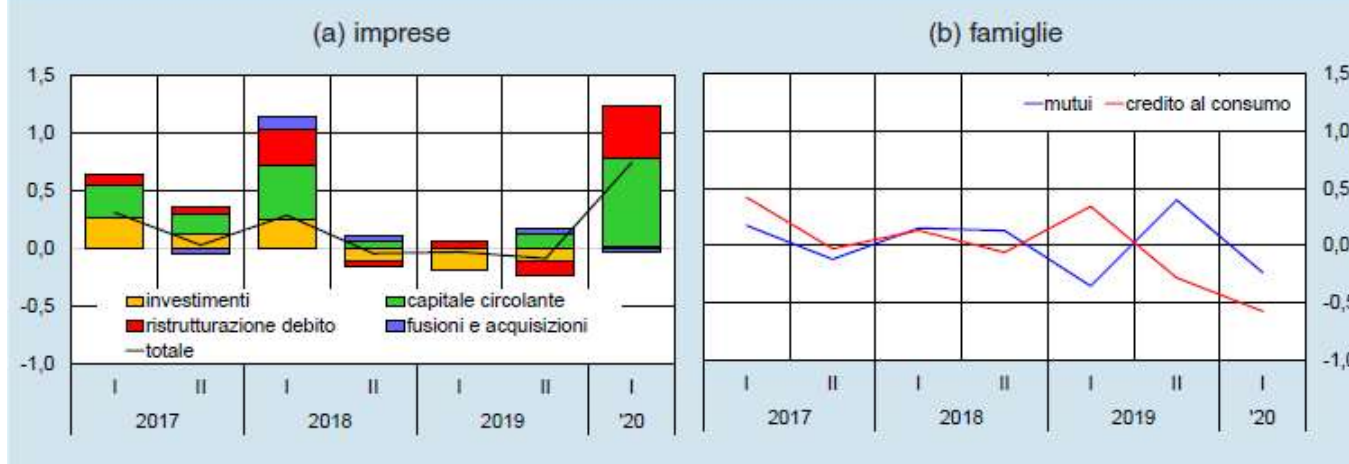


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine; quelli riferiti a settembre 2020 sono provvisori.

Domanda di credito (1)

(indici di diffusione; (+) espansione / (-) contrazione)



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

I dati sulla qualità del credito rilevano che a giugno 2020 il tasso di deterioramento del credito è rimasto stabile all'1,3%; il lieve peggioramento registrato nel settore del credito alle famiglie è stato compensato dal minore tasso rilevato nel comparto delle imprese. Come conseguenza di tali dinamiche (comprese quelle, sopra descritte, relative all'andamento delle erogazioni), l'incidenza dello stock di crediti anomali ha continuato a ridursi nel settore produttivo ed ha ricominciato a crescere in quello delle famiglie consumatrici. In conclusione, il mantenimento di un buon livello di qualità creditizia è stato favorito dalle misure dirette (moratorie e garanzie pubbliche) ed indirette (sussidi e cassa integrazione guadagni) varate dal Governo in supporto di famiglie ed imprese, oltre che dalla (già citata) flessibilità in materia di classificazione ai fini di vigilanza dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno.

Questo scenario, soprattutto per quanto riguarda ciò che potrà accadere una volta che verranno a decadere alcune misure come la sospensione dei finanziamenti o il divieto dei licenziamenti, pone nuove sfide al sistema bancario

nella nostra Regione; un sistema che, negli ultimi anni, ha visto il completamento di un lungo percorso di fusioni, aggregazioni e la nascita dei due grandi gruppi “cooperativi” a livello nazionale. Tutto questo pone i piccoli operatori locali di fronte a nuove sfide, dovendosi ora confrontare con nuovi interlocutori, spesso “geograficamente lontani”.

Si apre, perciò, in Umbria il tema di come creare le condizioni di un rapporto strutturale e proficuo tra le imprese (solitamente di piccole dimensioni) del nostro territorio e le banche, nazionali e internazionali, che non potranno che essere motivate ad investire su logiche e convenienze esclusivamente di mercato.

Pare evidente, perciò, la strategicità di un operatore come Gepafin che nella sua veste di società a capitale misto costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

GESTIONE DELLE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società, in qualità di mandataria del RTI “Umbria Innova”, costituita con Artigiancassa S.p.a. (Gruppo BNP Paribas) ha gestito le Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR FESR 2014-2020 Regione Umbria che il citato RTI si è aggiudicato nel mese di dicembre 2017. I Fondi Umbria Innova, articolati per Assi, prevedono in particolare interventi di garanzia, operazioni di capitale di rischio, operazioni di riassicurazione delle garanzie rilasciate dai confidi a favore di PMI umbre e l'attivazione di uno o più fondi mobiliari chiusi attraverso l'individuazione di idonei intermediari finanziari.

Per rafforzare le competenze in tema di riassicurazione, Gepafin nel corso dell'esercizio 2019 ha acquisito il ramo di azienda relativo alla controgaranzia del Co.Fi.Re., Consorzio Fidi Regionale Artigiano. Si è trattato di un'operazione straordinaria, di ridotto impatto patrimoniale, conclusa nel mese di marzo 2019 con efficacia a partire dal 1° aprile 2019.

L'ammontare delle risorse effettivamente assegnate al RTI “Umbria Innova” al 31 dicembre 2019 ammontava ad euro 12.361.102. Nel corso dell'anno, anche e soprattutto in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19 (vedasi paragrafo successivo per maggiori dettagli), l'ammontare delle risorse in gestione si è incrementato di euro 35.803.007 ed al 31 dicembre 2020 ammonta a complessivi euro 48.164.109. L'incremento risulta così composto:

- euro 9.450.000: risorse riassegnate dalla precedente programmazione comunitaria;
- euro 1.625.000: nuove risorse assegnate nell'ambito dell'Asse I.
- euro 24.728.007: nuove risorse assegnate nell'ambito dell'Asse III relativamente alle misure per l'emergenza sanitaria Covid-19.

Per ulteriori aspetti quantitativi si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa.

Le misure emergenziali della Regione Umbria in risposta alla pandemia

La Giunta Regionale dell'Umbria, con DGR n. 299 del 22 aprile 2020 e n. 329 del 30 aprile 2020, ha definito una serie di misure, operanti nel quadro delle disposizioni relative agli interventi di cui al punto 3.1 del Comunicazione della Commissione del 20 marzo 2020 “*Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*”, destinate alle micro, piccole e medie imprese umbre in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, attivate nell'ambito del contratto tra la Regione Umbria e l'RTI “Umbria Innova” per la gestione degli strumenti finanziari POR FESR 2014-2020.

In particolare, le misure che sono state adottate in quella sede, per complessivi euro 28.500.000, sono le seguenti:

- Fondo Prestiti Re-Start: dotazione di euro 18.500.000;
- Fondo di garanzia ad integrazione delle misure di cui all'articolo 13 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23: dotazione euro 6.000.000;
- Fondo per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle PMI: dotazione euro 4.000.000.

Successivamente, alla luce dell'ottimo gradimento riscontrato ed al fine di soddisfare quante più domande possibile, con DGR n. 956 del 21 ottobre 2020 “Fondo prestiti Re Start – POR FESR 2014-2020 di cui alla DGR n. 330/2020: aumento dotazione finanziaria”, la Giunta Regionale ha incrementato la dotazione finanziaria del Fondo Prestiti Re-Start per ulteriori euro 10.000.000, portando la consistenza dello strumento all'importo di euro 28.500.000.

Infine, al di fuori dell'ambito del contratto tra la Regione Umbria e l'RTI “Umbria Innova” per la gestione degli strumenti finanziari POR FESR 2014-2020, con DGR n. 306 del 30 aprile 2020 la Giunta Regionale ha stabilito di destinare le risorse residue disponibili del Docup 2000-2006 Misura 2.3.4, già in gestione presso Gepafin e destinate ad interventi in favore delle imprese appartenenti al settore dell'economia sociale, alle medesime finalità e cioè a concedere un supporto per l'accesso al credito in favore dell'associazionismo culturale e sportivo, per fronteggiare le conseguenze

dell'emergenza sanitaria; per le stesse finalità, la Regione Umbria con DGR n. 441 del 3 giugno 2020 ha istituito un nuovo fondo, con dotazione patrimoniale pari ad euro 200.000, da utilizzare per la concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti accesi per fare fronte alle spese sostenute per l'adeguamento alle normative sanitarie e per investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature per consentire la ripresa dell'attività dei richiedenti.

Fondo Prestiti Re-Start

Il Fondo Prestiti Re-Start, attivato con DGR n. 330 del 30 aprile 2020, dispone di una dotazione complessiva pari ad euro 28.500.000, così costituita:

- euro 3.970.000 rivenienti dall'utilizzazione di risorse già trasferite a Gepafin, in qualità di gestore degli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020 e tutt'ora disponibili per l'utilizzo sulla base delle regole di gestione dei singoli fondi attivati;
- euro 24.530.000 di nuove risorse provenienti dal bilancio regionale.

Il Fondo Prestiti Re-Start prevede l'erogazione di prestiti agevolati aventi le seguenti caratteristiche:

- importo minimo: 5.000 euro;
- importo massimo: non superiore al 25% del fatturato del beneficiario nel 2019 e comunque non superiore ad euro 25.000;
- il prestito può essere concesso a soggetti ai quali sia già stato accordato un finanziamento bancario di euro 25.000 garantito dal Fondo di Garanzia PMI L. 662/96 ai sensi della lettera m), Art. 13, del Decreto Legge 23/2020, ma che attestino un fatturato del 2019 superiore ad euro 100.000, comunque nel limite complessivo del 25% del fatturato del 2019;
- durata preammortamento: 24 mesi;
- durata ammortamento: 48 mesi;
- tasso di interesse: 0,50%;
- rimborso: a rata mensile costante posticipata.

I beneficiari dell'intervento sono le piccole e micro imprese, inclusi i liberi professionisti e le società tra professionisti di cui all'art. 10 della Legge 183/2011, i consorzi e le reti di imprese aventi soggettività giuridica, che siano costituite ed operative prima del 1° gennaio 2020, la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19.

L'Avviso Pubblico del Fondo prevede che, al termine del periodo di preammortamento, il beneficiario avrà diritto alla remissione del suo debito, per una quota pari al 50% del finanziamento e comunque per un importo massimo pari ad euro 12.500, qualora abbia incrementato la propria forza lavoro o abbia effettuato investimenti in beni strumentali, dispositivi di sicurezza individuale o tecnologie digitali.

Le richieste di finanziamento agevolato a valere sul Fondo Prestiti Re-Start potevano essere presentate sul portale del sito www.umbriainnova.it nel periodo tra l'11 ed il 25 maggio 2020 in modo da dare il massimo della trasparenza alla procedura. La graduatoria veniva ordinata in ordine decrescente, sulla base della percentuale di riduzione del volume di affari dei primi quattro mesi del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019.

A seguito di questa importante misura, Gepafin ha elaborato un piano di comunicazione con gli *stake holders* interessati. Ciò ha comportato l'apertura di numeri telefonici dedicati in grado di rispondere ai quesiti dei richiedenti, l'attivazione di oltre 10 webinar in collaborazione con le Camere di Commercio di Perugia e Terni, con le associazioni datoriali di categoria e con gli Ordini Professionali dei Ragionieri e Commercialisti al fine di dare il massimo di visibilità ed informazione sulla misura.

Alla chiusura del periodo previsto per la presentazione delle richieste di finanziamento, risultavano pervenute n. 5.037 domande per complessivi euro 106.389.055 (importo medio per intervento: euro 21.121). In data 15 giugno 2020 Gepafin ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la prima graduatoria provvisoria; alla fine dell'anno 2020 sono state pubblicate complessivamente n. 9 graduatorie (oltre ad una decima, nelle prime settimane del 2021) a seguito degli esiti delle attività di accertamento tempo per tempo completate.

La nona graduatoria prevede la possibilità di soddisfare n.1350 domande. Al 31 dicembre 2020 risultano erogati n. 1125 finanziamenti per complessivi euro 23,6 milioni circa. Su tutti i finanziamenti veniva effettuata la verifica antimafia e la verifica della regolarità contributiva oltre alla valutazione antiriciclaggio e dell'accertamento di non essere in presenza di impresa in crisi secondo la normativa comunitaria, anche attraverso l'analisi della Centrale Rischi a 36 mesi. Questa attività istruttoria e di controllo sulle domande presentate ha comportato l'esclusione o lo slittamento della graduatoria per circa 800 richiedenti.

Questa attività massiva di concessione di finanziamenti ha particolarmente impegnato la struttura e l'organizzazione di Gepafin che ha risposto rafforzando i processi informatici di gestione e valutazione.

Fondo di garanzia ad integrazione delle misure di cui all'articolo 13 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23

Il Fondo di garanzia ad integrazione delle misure di cui all'articolo 13 del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 è stato attivato con DGR n. 375 del 13 maggio 2020 con una dotazione iniziale di euro 6.000.000, così costituiti:

- euro 5.800.000 rivenienti da risorse residue della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013 relative ai fondi di garanzia gestiti da Gepafin, definitivamente rendicontate e pertanto a disposizione della Regione per interventi a sostegno delle PMI;
- euro 200.000 da risorse del bilancio regionale di previsione 2020-2022 per l'annualità 2021.

L'intervento dello strumento si integra con le disposizioni del Decreto Legge 23/2020 articolo 13 che prevedono la concessione di garanzie da parte del FCG con copertura, per finanziamenti fino ad euro 800.000 per le imprese con fatturato non superiore ad euro 3.200.000 fino al 90% con ulteriore copertura del 10% da parte di altri soggetti, e procedura di valutazione semplificata. Pertanto lo strumento in oggetto prevede un'operatività, a favore di piccole e medie imprese, per interventi di cogaranzia con il FCG ovvero di riassicurazione al 100% della medesima quota di garanzia assunta da confidi privati a fronte di finanziamenti concessi da banche di importo non superiore ad euro 800.000 rilasciati ad imprese con fatturato non superiore ad euro 3.200.000. La cogaranzia o la riassicurazione sono attivate per ammontare pari al 10% del finanziamento bancario come stabilito dall'articolo 13 comma 1 lettera n) del D.L. 23/2020, ovvero con le modalità previste dal comma 4 dello stesso articolo con riferimento, in particolare, ad operazioni di riassicurazione.

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono state ancora perfezionate operazioni a valere su tale strumento.

Fondo per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle PMI

Il Fondo per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle PMI, attivato con DGR n. 436 del 3 giugno 2020, dispone di una dotazione patrimoniale di euro 4.000.000, così costituita:

- euro 3.650.000 rivenienti da risorse residue della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013 gestite da Gepafin, definitivamente rendicontate e pertanto a disposizione della Regione per interventi a sostegno delle PMI;
- euro 350.000 derivanti da risorse già trasferite a Gepafin, nella sua veste di gestore degli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020, a valere sugli esercizi precedenti.

Lo strumento, destinato alle piccole e medie imprese ed alle società cooperative di cui all'art. 2511 del codice civile, prevede le seguenti modalità di intervento:

- acquisizione di una partecipazione in società di capitali e società cooperative a fronte di operazioni di aumento di capitale;
- importo minimo della quota pubblica di partecipazione: euro 25.000;
- importo massimo della quota pubblica di partecipazione: euro 250.000;
- l'acquisizione della partecipazione dovrà necessariamente essere effettuata in *pari passu* con un intervento almeno di pari importo realizzato da un investitore privato. Sono ammessi fra gli investitori privati i soci dell'impresa beneficiaria fino alla data del 31 dicembre 2020 ovvero il maggior termine di validità di cui al *Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*.

La partecipazione pubblica deve essere una partecipazione di minoranza contenuta nel 25% del capitale dell'impresa beneficiaria e l'intervento deve avere una durata compresa tra i tre ed i dieci anni. L'acquisizione della partecipazione è perfezionata prevedendo contestualmente le modalità di uscita (*way-out*) dall'intervento mediante la sottoscrizione di contratti di vendita a termine o anche contratti preliminari di compravendita di azioni o quote. La cessione della partecipazione avviene al prezzo di mercato, determinato attraverso l'applicazione di un metodo di calcolo coerente con quello utilizzato al momento dell'acquisizione e contrattualmente definito, e può prevedere rendimenti minimi e massimi dell'operazione coerenti con il rendimento atteso dalla partecipazione. La cessione della partecipazione può avvenire anche mediante disinvestimenti dilazionati. Contestualmente all'acquisto della partecipazione saranno stabilite regole di governance, ad esempio tramite stipula di adeguati patti parasociali ovvero la definizione di modalità di verifica degli atti di gestione aziendale nel tempo.

Al termine del periodo di presentazione delle richieste di intervento, conclusosi in data 30 novembre 2020, risultano pervenute n. 16 domande con un intervento complessivo richiesto (per la sola quota pubblica) di euro 1.700.000. Le risorse stanziolate dalla Regione sono quindi risultate sufficienti a soddisfare la totalità dei richiedenti. In data 8 febbraio 2021 la prima graduatoria provvisoria è stata pubblicata sul sito internet della Società.

Fondo supporto per l'accesso al credito rivolto all'associazionismo culturale e sportivo

Il Fondo finalizzato a supportare l'accesso al credito dell'associazionismo culturale e sportivo, come sopra richiamato, è stato istituito con DGR n. 306 del 30 aprile 2020 prevedendo l'utilizzo delle risorse residue del Docup 2000-2006 Misura 2.3.4, già rendicontate all'Unione Europea ed ora nella disponibilità della Regione, in continuità con le finalità

originarie della misura. Le risorse residue, già affidate in gestione a Gepafin, al netto degli importi necessari a coprire i rischi residui in essere, ammontano a circa euro 400.000. La Giunta Regionale ha quindi stabilito di:

- prevedere che la dotazione del fondo per gli interventi di garanzia sia individuata nel limite massimo di euro 1.000.000, ampliando la disponibilità attuale di euro 400.000, in base all'andamento delle richieste dei beneficiari;
- stabilire che le garanzie rilasciate dal fondo a favore delle associazioni culturali/teatrali, musicali, ricreative e sportive, di importo massimo pari a 20.000 euro, saranno fino al 100% del finanziamento garantito concesso dagli istituti finanziatori alle migliori condizioni possibili.

Inoltre, al fine di fornire il massimo sostegno possibile ai soggetti di cui alla Delibera sopra richiamata, la Giunta Regionale con DGR n. 441 del 3 giugno 2020 ha dato attivazione ad un fondo per la concessione di un contributo in conto interessi. In particolare quest'ultima misura, finanziata con una dotazione patrimoniale di euro 200.000 rivenienti dal bilancio regionale ed affidata a Gepafin, prevede le seguenti modalità di funzionamento:

- concessione di un contributo in c/interessi la cui erogazione avviene in un'unica soluzione ai soggetti beneficiari in forma attualizzata a fronte dell'avvenuto perfezionamento dell'operazione di finanziamento, da parte di banche o intermediari finanziari, a fronte di spese sostenute dal richiedente per fabbisogni di liquidità derivanti dall'adeguamento alle normative sanitarie necessarie alla ripresa dell'attività, fabbisogni di liquidità derivanti dalle necessità di ripresa delle attività realizzate dai soggetti beneficiari, nonché investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e spese di manutenzione straordinaria e di adeguamento di beni immobili e impianti necessarie alla ripresa dell'attività del richiedente, per importi che vanno da euro 5.000 ad euro 25.000;
- la durata dei finanziamenti, liberamente concordati con banche o intermediari finanziari, che potranno beneficiare dei contributi va da un minimo di 3 anni ad un massimo di 10 anni.
- i beni oggetto del finanziamento, nel caso si tratti di investimenti in impianti, macchinari, attrezzature, non potranno essere ceduti per tutta la durata dello stesso.
- l'ammontare massimo del contributo non potrà superare euro 5.000 ed è finalizzato all'abbattimento totale degli oneri per interessi bancari;
- il tasso di attualizzazione è quello previsto dalla Commissione Europea;
- i contributi saranno erogati mediante procedura a sportello di cui all'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n.123/1998.

La dotazione patrimoniale di euro 200.000 è destinata quanto ad euro 100.000 alle società e associazioni sportive dilettantistiche e quanto ai restanti euro 100.000 ai soggetti dell'associazionismo il cui statuto o atto costitutivo preveda lo svolgimento di attività culturali o dello spettacolo.

GEPAFIN DIGITAL STAR-T

Il progetto "Gepafin Digital Star-T", deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 dicembre 2020, consiste nel percorso per la trasformazione digitale di Gepafin tramite la costituzione di una start up innovativa partecipata al 100% dalla Società. Nasce anche sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della gestione del Bando relativo ai finanziamenti Re-Start.

La start up viene concepita come una semplice articolazione funzionale che ha come obiettivo primario la costruzione di una piattaforma digitale modulare integrata, funzionale alla trasformazione digitale di Gepafin. Tale piattaforma sarà composta da diversi moduli autonomi, ma integrati tra loro, sia per rispondere pienamente in maniera unitaria e differenziata ai nuovi obiettivi strategici di Gepafin, sia per implementare i singoli moduli man mano che le risorse necessarie saranno disponibili. Il progetto, almeno in questa fase iniziale, prevede un'articolazione in tre moduli, così organizzati:

- il primo modulo consiste in una piattaforma che digitalizza la maggior parte del flusso operativo della gestione dei bandi pubblici regionali, compresa la fase di monitoraggio del regolare pagamento da parte dei beneficiari dei finanziamenti;
- il secondo modulo è un sistema di *analytics* per la raccolta e l'organizzazione di dati;
- il terzo modulo è rappresentato dall'implementazione di una piattaforma di *fintech* che possa realizzare una stanza di compensazione multilaterale ai sensi dell'art. 1252 del codice civile. La piattaforma sarà un servizio rivolto a Gepafin e, eventualmente, anche ad altre finanziarie regionali ed alle Agenzie Regionali dell'Umbria.

Non sono previsti costi di amministrazione della start up dato che gli adempimenti verranno svolti dalla stessa Gepafin. Gli impatti patrimoniali rimarranno a carico di Gepafin e la start up, non finanziando direttamente gli operatori partecipanti alla stanza di compensazione multilaterale, non assumerà rischi in proprio e quindi non avrà necessità patrimoniali al di fuori di quelle connesse al normale funzionamento.

La start up essendo, come detto, un'articolazione funzionale, subirà e sarà soggetta a tutti i controlli ed a tutti i regolamenti già implementati in Gepafin ed i processi saranno gestiti come se fossero parte integrante dei processi interni. Lo sviluppo del primo modulo della piattaforma è stato previsto entro la fine del 2021, mentre il secondo ed il terzo modulo si presume possano essere attivati tra la fine del 2021 ed il 2022.

Il progetto di trasformazione digitale di Gepafin, già portato all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, è coerente con le politiche economiche in tema di innovazione e digitalizzazione a livello europeo, nazionale e regionale.

FONDO UMBRIA COMPARTO MONTELUCE

In data 31 dicembre 2020 era prevista la scadenza del Fondo Umbria Comparto Monteluca. L'assemblea dei soci del Fondo, riunitasi in data 14 e 15 dicembre 2020, ha deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 dicembre 2021. La proroga è finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consenta la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione. Su richiesta del socio Regione Umbria, la durata del Fondo potrà essere prorogata di un ulteriore anno (fino al 31 dicembre 2022) al solo fine di consentire l'attuazione del piano, sulla base dell'accordo stipulando.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2019, parificato dalla Corte dei Conti in data 16 novembre 2020 ed approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Legge Regionale n. 11 del 27 novembre 2020, è pari ad euro 12.055.000.

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur essendo patrimonialmente capienti ed in grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse; ciò sta determinando una progressiva crescita del credito di Gepafin verso la Regione Umbria per commissioni di gestione maturate – dalla Regione stessa formalmente liquidate – che di fatto rappresenta un credito di Gepafin verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, e della scadenza relativamente prossima del Fondo Umbria Comparto Monteluca, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né (come specificato nel successivo paragrafo) il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività.

PIANO STRATEGICO 2021-2023

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2020, alla luce degli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19 sugli scenari macroeconomici e sull'operatività di Gepafin nella sua veste di finanziaria regionale, la Società ha rivisto le assunzioni contenute nel Piano Strategico triennale approvato all'inizio dell'esercizio 2020. Il nuovo documento è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione di Gepafin in data 21 dicembre 2020 ed approvato come "bozza di discussione" da portare all'attenzione dei soci nelle prime settimane del 2021.

Le principali linee di intervento declinate nel Piano sono le seguenti:

- utilizzo completo degli importi residui della programmazione comunitaria 2014-2020, con focus specifico sulle assegnazioni relative al Fondo Prestiti Re-Start;
- avvio dell'attività su mezzi propri in merito ad anticipazioni finanziarie collegate ad operatività sui canali online (es: piattaforme di collocamento di *mini-bond*);
- costituzione di una start-up innovativa di servizi, interamente partecipata da Gepafin, con la *mission* di accelerare la transizione digitale di Gepafin Spa, realizzare un sistema di *analytics* per la raccolta e l'organizzazione dei dati ed avviare l'ingresso progressivo di Gepafin nel segmento della *Supply-chain Finance*.

Nell'ambito della strutturazione del modello sottostante al Piano, un *focus* particolare è stato rivolto alla situazione

patrimoniale e finanziaria dei fondi in gestione ed alla capacità di questi di poter liquidare tempestivamente le commissioni di gestione da addebitare tempo per tempo sulla base delle convenzioni in essere. Conseguentemente, è stato oggetto di attenta valutazione l'andamento prospettico delle risorse finanziarie della Società. Sulla base delle analisi effettuate, emerge che Gepafin è in grado di operare con le proprie risorse – senza quindi attingere a nuova finanza dal sistema bancario – fino alla chiusura del “Fondo Umbria Comparto Monteluze” di cui al paragrafo precedente.

IL RAPPORTO CON LE ALTRE FINANZIARIE REGIONALI

Nel mese di luglio 2014, gran parte delle finanziarie promosse delle Regioni hanno costituito l'Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (ANFIR) nella quale si ritrovano i soggetti che, promossi dal pubblico, si sono specializzati nel mondo della finanza d'impresa. In questo progetto nazionale, il Consiglio di Amministrazione e la struttura di Gepafin hanno svolto un ruolo attivo fornendo un contributo, oltreché di indirizzo istituzionale, anche di apporto tecnico, in termini di competenze generalmente riconosciute di indubbio valore.

Le Finanziarie Regionali sono già oggi un tassello importante della “infrastruttura di sistema” sopra rappresentata – e per certi versi svolgono un ruolo insostituibile – in un contesto di tessuto industriale caratterizzato dalla piccola e media dimensione d'impresa.

ANFIR è un insieme di soggetti di comune matrice istituzionale e culturale che costituisce un patrimonio del Paese sia in termini di competenze che di risorse gestite, spesso con livelli di alta efficienza. Motivata da questo comune sentire, l'ANFIR interloquisce con Banca d'Italia e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) oltre che con la Banca Europea degli Investimenti e con il Fondo Europeo degli Investimenti.

Nell'ambito del rapporto con ANFIR, Gepafin nel 2019 ha terminato il mandato di Presidenza dell'Associazione esercitato attraverso il precedente Presidente dott. Salvatore Santucci. Attualmente la Presidenza è stata conferita a Finlombarda Spa, finanziaria *in house* della Regione Lombardia, per mezzo del suo Presidente Professor Michele Vietti.

In ANFIR Gepafin è presente nel comitato Finanza e Strumenti Agevolati e nel comitato Legale. In questi ambiti Gepafin si è fortemente impegnata a far sì che le proposte di riconoscimento dell'eleggibilità dei fondi regionali di garanzia, qualora controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, fossero portate all'attenzione sia del Ministero dello Sviluppo Economico sia, attraverso quest'ultimo, di Banca d'Italia. Si tratta di un argomento di particolare importanza vista la diffusione di tali fondi ed il loro importo che a livello nazionale raggiunge euro 2,5 miliardi. A detto riconoscimento è particolarmente interessata anche l'Agenzia per la Coesione Territoriale che ha partecipato attivamente all'interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico anche al fine di assicurare il miglior utilizzo sia in termini qualitativi che quantitativi dei fondi europei impegnati in Italia in tali misure.

Nel corso dei primi mesi del 2020 Gepafin si è impegnata sia nella progettazione di una misura di Tranché Cover Nazionale in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, dove le Finanziarie Regionali si impegnerebbero a sottoscrivere una parte della tranche junior messa a garanzia dei finanziamenti bancari anche alla luce delle misure sulla liquidità poste in essere dal Governo Conte, sia nella predisposizione degli emendamenti alle stesse misure di liquidità in grado di “posare a terra” le risorse che le Regioni gestiscono attraverso le stesse Finanziarie Regionali in un'ottica di piena collaborazione e sinergia con le misure nazionali.

Nel settembre 2019 Gepafin, insieme ad altre Finanziarie Regionali, veniva inclusa nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato stilato dall'ISTAT e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre 2019, essendo stati ritenuti soddisfatti i parametri di cui al Regolamento Europeo n. 549/2013 – SEC 2010.

L'inclusione nell'elenco comporterebbe effetti di natura economica e l'introduzione di numerosi nuovi adempimenti, motivo per cui l'ANFIR ha effettuato un lavoro congiunto di ricognizione ed analisi della normativa applicabile alle società Finanziarie Regionali. Si è quindi deciso di presentare un ricorso unico avverso detta inclusione per tutte le Finanziarie Regionali interessate.

Il ricorso presentato presso la Sezione Unita della Corte dei Conti in composizione speciale dal Prof. Avv. Sandro Amoroso, dal Prof. Avv. Angelo Piazza e dal Prof. Avv. Cesare San Mauro, sulla legittimità dell'inserimento delle Finanziarie Regionali nell'Elenco ISTAT 2019 pubblicato il 30 settembre 2019, con richiesta di sospensiva degli effetti di detto inserimento, veniva discusso ad ottobre.

La Sezione Unita ha accolto il ricorso avverso l'inclusione di Gepafin nell'elenco ISTAT affermando che la società è un'unità istituzionale controllata dalla Regione Umbria che, pur in presenza di limiti, legislativi e statutari, alla propria operatività (funzionali al perseguimento delle finalità pubbliche appannaggio dell'amministrazione socia), eroga

servizi finanziari e di gestione di fondi a favore o per conto di terzi (in prevalenza, la medesima Regione socia), in condizioni di “mercato” (concorrenza con altri operatori e previa convenzione valutata economicamente congrua) e a prezzi “economicamente significativi” (ricavi da vendite superiori, per un arco pluriennale, al 50 per cento dei costi). La Sezione Unita della Corte dei Conti ha quindi annullato l’elenco emanato dall’ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, nella parte in cui ha inserito la società Gepafin Spa tra le “amministrazioni pubbliche” (settore S.13 del SEC 2010). Tuttavia, nonostante la sentenza inappellabile della Corte dei Conti, il legislatore italiano con il Decreto Legge 3 novembre 2020 n.154, convertito con legge n. 176 del 18 dicembre 2020, ha nuovamente inserito a fini statistici le Finanziarie Regionali, e quindi Gepafin, nell’elenco delle Amministrazioni Pubbliche. Avverso questo nuovo inserimento verrà riproposto nuovo ricorso.

I PRINCIPALI NUMERI DELLA GESTIONE 2020 DI GEPAFIN

L’esercizio 2020 costituisce per Gepafin ancora un anno di transizione per quanto riguarda l’operatività con mezzi propri. Per quanto riguarda l’operatività con mezzi di terzi, l’esercizio appena concluso è stato caratterizzato principalmente dalla gestione del bando relativo al Fondo Prestiti Re-Start che ha comportato la ricezione di oltre 5000 domande, la redazione di dieci graduatorie provvisorie (l’ultima delle quali, pubblicata ad inizio 2021, prevede circa 1350 beneficiari della misura), il completamento delle attività istruttorie per la quasi totalità dei beneficiari, il perfezionamento dei contratti e l’erogazione di 1125 finanziamenti, oltre ad una serie di attività ed iniziative finalizzate ad informare i vari *stake holders* ed a rendere quanto più chiare e fruibili le modalità di accesso alla misura.

L’incremento dell’attività operativa di Gepafin, come tracciato nel Piano Strategico 2021-2023, dovrà avvenire nel rispetto degli equilibri patrimoniali previsti per gli intermediari finanziari vigilati, che ad oggi per la Gepafin esprimono i seguenti valori:

	31/12/2020
CET1 – Common Equity Tier 1	91,75%
TCR – Total Capital Ratio	91,75%

Le garanzie

Flussi di garanzie dell’anno €/000	2017	2018	2019	2020	Variazione 2020/2019
Numero Operazioni	255	151	573	193	-66%
di cui Fondi Propri	4	6	3	0	
Importo garanzie rilasciate	15.181	8.589	19.015	4.915	-74%
di cui Fondi Propri	565	1.335	311	0	

Stock di garanzie in essere €/000	2017	2018	2019	2020	Variazione 2020/2019
Patrimonio	285	1.100	1.836	1.897	+3%
Fondi di Terzi	134.791	115.912	110.440	94.809	-14%
Totale	135.076	117.012	112.276	96.706	-14%

Per quanto riguarda l’ammontare delle garanzie in essere al 31 dicembre 2020, va sottolineato che l’operazione di acquisto del ramo d’azienda Co.Fi.Re. perfezionata nel 2019 ha incrementato sia lo stock di garanzie (riassicurazioni) rilasciate a valere su fondi propri sia quelle a valere su mezzi di terzi; i valori residui a fine 2020 ammontano ad euro 655.932 relativamente ai mezzi propri ed euro 692.537 relativamente ai mezzi di terzi.

Gli interventi sul capitale e sul debito

Flussi di interventi capitale di rischio/Finanziamenti €/000	2017	2018	2019	2020	Variazione 2020/2019
Numero Operazioni	5	0	3	1.127	+37.467%
di cui Mezzi propri	1	0	0	1	
Importo capitale di rischio	1.800	0	1.600	-	-100%
di cui Mezzi propri	0	0	0	-	
Importo finanziamenti diretti	500	0	100	23.749	+23.649%
di cui Mezzi propri	1	0	1	50	

Stock di interventi capitale di rischio/Finanziamenti €/000	2017	2018	2019	2020	Variazione 2020/2019
Capitale di rischio (Mezzi propri)	2.152	1.111	1.115	1.114	0%
Finanziamenti diretti (Mezzi Propri)	1.737	1.783	1.760	1.758	0%
Capitale di rischio (Fondi di Terzi)	22.430	21.625	19.423	17.743	-9%
Finanziamenti diretti (Fondi di Terzi)	12.431	11.469	10.239	33.340	+226%
Totale	38.750	36.402	32.537	53.995	+66%

Come sempre, l’azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata ad individuare nuovi strumenti operativi

che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di rischio da parte di operatori specializzati.

IL RAPPORTO CON LE BANCHE CONVENZIONATE E CON ALTRI OPERATORI FINANZIARI

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI Prisma 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune banche (MPS) e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate. A partire dal 2015 sono stati instaurati arbitrati da parte di alcune banche volti a contestare la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sui fondi di terzi. I lodi arbitrali, successivamente emessi e non appellati dalle banche ricorrenti, hanno statuito la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sulle convenzioni stipulate su detti fondi. Detti lodi hanno quindi confermato che il mancato rispetto delle disposizioni del codice civile in materia fideiussoria, non esplicitamente derogate dalle convenzioni, determinano l'inefficacia giuridica della garanzia.

In seguito a ciò, anche in questo Bilancio 2020 si è reso necessario rettificare i saldi contabili di alcune esposizioni "di firma" al fine di ottenere una migliore rappresentazione del fenomeno del rischio indicato nei conti d'ordine relativamente ai fondi di terzi in gestione.

Si è quindi deciso, in linea con quanto fatto nei precedenti esercizi, per le posizioni di garanzia che risultano manifestatamente irregolari nel rispetto delle normative codicistiche e convenzionali, di procedere alla loro integrale svalutazione mantenendo le posizioni aperte con la valorizzazione ad 1 euro in modo da conservare prudenzialmente, fino alla loro prescrizione, evidenza contabile.

LA SITUAZIONE DEI RISCHI

La totalità delle operazioni poste in essere da Gepafin, sia a valere sui mezzi propri sia a valere sui mezzi di terzi, è classificata secondo le specifiche categorie di "qualità del credito" previste, tempo per tempo, dalla normativa di vigilanza applicabile.

Per quanto riguarda, in particolare, le garanzie rilasciate, la classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di *pricing* delle garanzie basato sullo *scoring* del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo Centrale di Garanzia.

IL RAPPORTO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Nel corso del 2015 in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin, si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di *social housing* promosso dal Fondo ASCI (Abitare Sostenibile Centro Italia), gestito dalla società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si tratta di un programma di investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riescono ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si tratta di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non può più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà.

In sintesi, l'iniziativa prevede circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo ASCI, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5% del totale degli investimenti. Si tratta di capitali effettivamente disponibili e che possono essere immediatamente spesi.

Altra categoria di finanziatori è costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagiscono con il programma di investimento. Infatti, sono coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettono a disposizione aree e forniscono opere e impianti.

In ultimo, sul progetto sono intervenuti investitori che, al pari di CDP, hanno finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investono la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti vi è Gepafin, autorizzata con la convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

Il rapporto instaurato con Cassa Depositi e Prestiti è proseguito sia a livello della Gepafin Spa sia a livello dell'ANFIR – Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali. Tale rapporto, promosso da Gepafin, si è particolarmente intensificato prima nel 2019 e ancora di più nel corso del 2020 anche a causa delle misure poste in essere per contrastare la crisi derivante dalla diffusione del virus Covid-19. Si è infatti addivenuti alla firma di un protocollo di intesa tra ANFIR e Cassa Depositi e Prestiti. Il Protocollo si ripromette di estendere a tutte le aree servite dalle diverse Finanziarie progetti e iniziative nell'ambito del credito agevolato e del sistema regionale di garanzia, oltre alla possibilità per le imprese locali di accedere a strumenti di finanza alternativa come i "minibond" e i "basket bond" ed alle potenziali opportunità di co-investimento nel *private capital*. Attraverso la condivisione di *expertise*, *know-how* e *best practice*, CDP e ANFIR si impegneranno a strutturare prodotti finanziari, con uno sguardo rivolto anche ai nuovi scenari che si stanno delineando per la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei nella nuova programmazione 2021-2027 (Fondi SIE 2021-2027). In piena logica di complementarità, ANFIR favorirà quindi l'attività di indirizzo, impulso e coordinamento utile alla definizione delle possibili modalità di realizzazione delle iniziative e delle relative coperture finanziarie, ovviamente fatti salvi, per ciascuna Finanziaria, gli indirizzi e le determinazioni propri di ciascuna Regione. Il ruolo di CDP sarà quello di finanziatore, garante, investitore, a seconda della struttura dell'intervento e dello schema operativo individuato.

Nell'ambito dello spirito dell'accordo Gepafin si è attivata sia per la progettazione di uno strumento di *tranché cover* nazionale (precedentemente illustrato nel paragrafo dedicato ai rapporti con le altre Finanziarie Regionali) sia per la progettazione di uno strumento di "basket bond" sottoposto per la sottoscrizione sia a Cassa Depositi e Prestiti che a Medio Credito Centrale Spa.

Inoltre, in data 17 settembre 2020 è stato siglato un protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti, Regione Umbria e Gepafin che ha aperto interessanti scenari per il mondo imprenditoriale umbro. Questo accordo strutturale, infatti, consentirà alle imprese del territorio di poter accedere in maniera agevolata, tramite gli uffici e con la consulenza di Gepafin, agli strumenti di finanza innovativa messi a disposizione da CDP, quali bond, mini-bond, strumenti di capitale 'paziente', di rafforzamento patrimoniale o di *venture capital*. In questo nuovo scenario, Gepafin ha il compito di facilitare le imprese ad accedere a questi servizi, raccogliendo le esigenze del mondo produttivo ed interfacciandosi con le strutture di CDP. L'obiettivo, in sostanza, è quello di avvicinare la finanza strutturata al territorio, con modalità più efficienti ed efficaci rispetto a quelle a cui un'impresa potrebbe accedere in autonomia.

In base a quest'intesa, le parti collaboreranno per individuare azioni di sviluppo nelle seguenti aree: supporto finanziario alla Regione, supporto alle imprese, supporto tecnico e finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali di trasporto pubblico, ma anche di quelli relativi alla rete viaria, all'edilizia scolastica e alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

FUNZIONI DI CONTROLLO

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa di riferimento:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit.
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza D.Lgs. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing dalla società Operari Srl con il ruolo di referente interno svolto da un amministratore senza deleghe operative.

La Funzione Compliance e la Funzione Risk Management sono esternalizzate alla società Meta Srl del Gruppo Cabel, con il ruolo di referente interno attribuito ad un dipendente di Gepafin; per quanto concerne la Funzione Risk Management, a seguito della richiesta di esternalizzazione trasmessa a Banca d'Italia in data 10 febbraio 2020, l'avvio dell'esternalizzazione della funzione di controllo è avvenuto nel mese di giugno 2020.

La funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento delle attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, istituito in Gepafin sin dal mese di novembre 2016, è stato rinnovato nel mese di dicembre 2020 e risulta ora a composizione monocratica, nella persona dell'Avv. Marco Tanini.

IL QUADRO DELLE RISORSE E IL GRADO DI UTILIZZO DEI FONDI

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;
- Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Tranchet Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal PSR 2007/2013 e dal POR FESR 2014/2020, queste ultime notevolmente incrementate nel corso del 2020 in risposta all'emergenza sanitaria tuttora in atto.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie dirette e riassicurazioni:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2020	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.180.134	4.720.072	4,00
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	1.962.627	8.964.749	4,57
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	137.043	2.124.869	15,51
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	254.043	764.172	3,01
Fondo Regione Umbria	84.413	609.971	7,23
Fondo Ex Mediofidi	10.611	295.827	27,88

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2020	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.268.399	7.612.250	3,36
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	387.103	1.398.199	3,61
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.513.762	117.130	0,08
Fondo Sisma 1997 - Privati	527.321	0	0,00
Fondo Pietrafitta	124.863	644.567	5,16
Fondo Sisma 1997 - Imprese	830.857	1.633.204	1,97
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	203.570	977.606	4,80
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	158.896	646.157	4,07
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	457.525	4.301.218	9,40
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.288.807	20.056.817	15,56
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	723.365	0	0,00
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.162.435	1.209.453	0,56
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	383.048	327.190	0,85
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.821.277	1.836.536	1,01
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	13.075.690	45.953	0,00
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	154.375	0	0,00
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.473	0	0,00
Fondo Sostegno Accesso Credito	738.374	6.121.516	8,29
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.936	641.323	0,80
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	58.307	78.795	1,35
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.453	176.833	3,19
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	291.313	0	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.708.499	0	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.949.769	5.956.357	3,05
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	65.200	0	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	753.700	1.165.461	1,55
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	240.451	455.165	1,89
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.580	87.839	0,57
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.747.853	1.109.677	0,63
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.235	112.933	0,20
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.328.134	1.112.232	0,48
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.660	15.964	0,03
LR 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.820	0	0,00
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie (*)	98.684	0	0,00
Fondo Comune San Venanzo (*)	18.295	0	0,00
Fondo Comune Città di Castello (*)	38.367	0	0,00
Fondo di garanzia - Terzo settore	121.524	17.891	0,15
Fondo garanzia DGR 1618/2015	739.556	3.924.689	5,31
Fondo garanzia DGR 34/2017	913.544	2.623.389	2,87
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi (*)	119.929	0	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	2.564.868	0	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	2.127.978	0	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.795.522	0	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.898.956	7.571.093	3,99
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.282.563	4.659.783	3,63
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	533.656	692.537	1,30
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	11.930.725	0	0,00
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	14.392.024	0	0,00
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	2.052.151	0	0,00
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	5.981.616	0	0,00
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	3.941.536	0	0,00
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	200.000	0	0,00
Totale	105.906.414	94.809.417	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia per complessivi euro 181.871 al 31 dicembre 2020. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (gearing) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un

grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapacienza dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso, quindi, il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità liquide del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2020:

Voci	2020	2019
Margine di interesse	11.385	11.452
Commissioni nette	2.686.174	2.699.343
Margine di intermediazione	2.697.878	2.752.252
Risultato netto della gestione finanziaria	2.703.185	2.751.417
Costi operativi	(2.679.775)	(2.641.823)
Risultato ante imposte	23.410	59.794
Utile (perdita) dell'esercizio	9.002	21.172
Totale Attivo	17.358.443	17.022.208
Patrimonio Netto	14.572.491	14.579.932

A fronte di una sostanziale stabilità del volume di impieghi rispetto all'esercizio precedente, nell'esercizio 2020 il margine di interesse fa segnare un valore pressoché identico a quello dell'esercizio precedente, con una flessione pari a -0,6%; nell'ambito degli interessi attivi, i proventi derivanti dalla gestione della liquidità aziendale crescono notevolmente rispetto al 2019 (euro + 5.800 circa), mentre risultano in flessione – per un importo simile – gli interessi attivi derivanti da operazioni di impiego con la clientela. Inoltre, l'esercizio 2019 beneficiava di un provento di circa euro 6.300 relativo all'incasso di interessi di mora su una posizione a sofferenza chiusa in esercizi precedenti. Nell'ambito degli interessi passivi, il conto economico del 2019 era gravato dagli interessi passivi su due finanziamenti a medio/lungo termine, estinti nel corso del medesimo esercizio, per oltre euro 8.000.

Risulta pressoché invariato anche l'ammontare complessivo delle Commissioni nette (-0,2%); nell'ambito dell'aggregato, le commissioni derivanti dalla gestione delle risorse finanziarie della programmazione POR FESR 2014-2020 risultano in forte aumento (+151,6%, pari ad un incremento di euro 176.000 circa) grazie agli stanziamenti della Regione Umbria a fronte dell'emergenza sanitaria (v. il precedente paragrafo "Le misure emergenziali della Regione Umbria in risposta alla pandemia") che si sono tradotti in un volume significativo di operazioni perfezionate nell'anno dalla Società.

Il margine di intermediazione, che nel 2019 beneficiava di circa euro 50.000 di utili da negoziazione/valutazione su strumenti del portafoglio di trading, nel 2020 fa segnare una flessione (-2,0%) a causa dell'assenza del contributo del portafoglio titoli al risultato di periodo.

Per quanto concerne le rettifiche di valore per rischio di credito, la già richiamata stabilità del volume complessivo degli impieghi per cassa, unitamente ai gradualmente rientri sulle esposizioni *performing*, ha consentito di accreditare nel conto economico 2020 riprese di valore nette pari a circa euro 5.300; nel 2019 tale voce presentava saldo negativo per circa euro 800.

Le dinamiche sopra rappresentate fanno sì che il Risultato della gestione finanziaria del 2020 si collochi su un valore inferiore a quello del 2019 per circa l'1,8%.

I costi operativi risultano in crescita, rispetto al 2019, per circa l'1,4%, nonostante le n. 3 assunzioni di personale effettuate nel 2019 e che nel 2020 manifestano interamente la propria incidenza con maggiori oneri, rispetto al precedente esercizio, di poco superiori ad euro 100 mila. Nell'ambito delle spese per il personale, che crescono nel complesso del 6,3%, i costi relativi agli organi societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitato Tecnico Valutativo) risultano in calo di circa il 10,9% a seguito delle deliberazioni assunte in tema di governance

dall'Assemblea dei Soci del 23 giugno 2020, che dispiegheranno per intero i propri effetti a partire dall'esercizio 2021.

Per quanto concerne le Altre spese amministrative, queste fanno segnare, anno su anno, una riduzione del 7,6%. Il beneficio principale è rappresentato dalle spese per servizi consulenziali, che rispetto al 2019 registrano un calo di circa euro 66.000; in calo anche le spese di telefonia (euro -17.000 circa), grazie alla revisione ed ottimizzazione dei relativi contratti di fornitura; in aumento, invece, le spese per servizi legali (euro +36.000 circa), le spese relative alle funzioni aziendali di controllo esternalizzate (euro +23.000 circa, a fronte del perfezionamento dell'esternalizzazione della Funzione Risk Management) ed alcune voci di spesa connesse alla gestione del Fondo Presiti Re-Start (euro +39.000 circa, rivenienti da richieste di informazioni camerali ed aggiornamenti del sito internet aziendale). Va inoltre segnalato che, a causa della pandemia che ha ridotto le presenze fisiche dei dipendenti in ufficio grazie al ricorso allo *smart working*, alcune voci di spesa (cancelleria, pulizie, servizi postali, spese per trasferte dei dipendenti) hanno subito una significativa flessione, quantificabile in circa euro 52.000.

Nel corso del 2020 non sono stati effettuati investimenti di importo significativo in attività materiali; è stata invece ottimizzata la dotazione software a disposizione del personale, con l'acquisto di alcune licenze di durata pluriennale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono riportati i fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 12 febbraio 2021 si è tenuto un incontro tra i vertici della Società e gli azionisti, nel corso del quale è stata oggetto di analisi la bozza di discussione del Piano Strategico 2021-2023 deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Gepafin in data 21 dicembre 2020. Il confronto sulle linee strategiche di azione proposte dall'Organo amministrativo della Società si è concluso positivamente ed il documento è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 marzo 2021, per la definitiva approvazione.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, a seguito di trasferimenti di risorse finanziarie per complessivi euro 3.800.486 disposti nei mesi di febbraio ed aprile 2021, il saldo residuo delle fatture emesse da Gepafin per commissioni di gestione dei fondi pubblici regionali, già formalmente liquidate dalla stessa Regione Umbria, è stato interamente incassato. Alla data di redazione della presente Relazione sulla gestione, l'importo complessivamente vantato da Gepafin verso la Regione Umbria, che al 31 dicembre 2020 faceva segnare un saldo di euro 6.792.356, risulta pari ad euro 2.991.870 che corrispondono all'importo delle sole fatture da emettere.

La Giunta Regionale, con DGR n. 109 del 17 febbraio 2021 e con successiva DGR n. 151 del 3 marzo 2021, ha deliberato di attivare nell'ambito degli strumenti finanziari di cui all'Asse III Azione 3.6.1 del POR FESR 2014-2020 – affidati in gestione all'RTI Umbria Innova – il "Fondo Prestiti Re-Commerce", per rispondere alle esigenze di liquidità delle micro e piccole imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza Covid-19, con una dotazione patrimoniale di euro 10.500.000, di cui euro 500.000 riservati alle imprese costituite nel corso dell'anno 2020. I destinatari dell'intervento sono le micro imprese, i consorzi e le reti di micro imprese aventi soggettività giuridica (individuati sulla base di specifici codici ATECO) la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza sanitaria. La misura prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati dell'importo di euro 5.000, al tasso di interesse dello 0,50% e di durata complessiva pari a tre anni, di cui un anno di preammortamento e due anni di ammortamento. Al termine del periodo di preammortamento, i beneficiari avranno diritto alla remissione del debito verso il Fondo, per una quota pari al 50% del finanziamento e comunque per un importo massimo pari a euro 2.500, dimostrando di aver sostenuto costi nel corso dell'anno 2021 pari almeno all'importo di remissione del debito. Tale nuova misura, che andrà ad ampliare la dotazione delle risorse finanziarie gestite da Gepafin relativamente agli strumenti della programmazione POR FESR 2014-2020, avrà ricadute sia sul profilo commissionale sia in termini di impegno richiesto alla struttura in quanto verranno ammesse al finanziamento 2.100 imprese.

Il periodo di presentazione delle domande previsto dal Bando è iniziato il 15 marzo 2021 e si protrarrà fino al 3 maggio 2021. Anche in questo caso è stata attivata una procedura di richiesta totalmente gestita attraverso piattaforma web in modo da garantire la massima trasparenza. In questo periodo sono stati ulteriormente rafforzati ed affinati i presidi informatici a supporto della procedura, in modo da cercare di garantire una risposta quanto più rapida ed efficace ai richiedenti.

Sul sito web di Gepafin sono state inserite apposite sezioni informative di ausilio ai beneficiari anche attraverso l'apertura di una specifica casella e-mail dedicata. È stato attivato un tutorial video per la compilazione della domanda e verranno programmati, se del caso, appositi webinar.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2020 un totale attivo di euro 17.358.443 ed ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile di euro 9.002. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.501.415 (contro un valore di euro 1.514.213 dell'esercizio 2019), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2020 pari al 91,75%, appare adeguata agli impegni assunti.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2020 Gepafin dispone di liquidità bancaria per euro 5.356.284 e non ha nessuna passività verso il sistema bancario, salvo un finanziamento di residui euro 33.462 con una società finanziaria, contratto per l'acquisto di un cespite) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione a cui, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, compresi gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate dalle analisi – compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2021-2023 – in merito alle disponibilità finanziarie prospettiche dei fondi in gestione ed alla possibilità di addebitare agli stessi le commissioni in pendenza della risoluzione della questione inerente il "Fondo Umbria Comparto Monteluce" (v. paragrafo dedicato).

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 si chiude con un utile pari ad euro 9.002.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

Perugia, 14 aprile 2021

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2020	31/12/2019
10 Cassa e disponibilità liquide	71	608
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	100.384	100.170
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	100.384	100.170
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.223.664	1.224.532
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.621.891	12.242.016
<i>a) crediti verso banche</i>	5.356.284	7.851.230
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	4.482
<i>c) crediti verso la clientela</i>	7.265.607	4.386.304
80 Attività materiali	1.583.364	1.631.299
90 Attività immateriali	50.877	21.160
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100 Attività fiscali	307.299	312.474
<i>a) correnti</i>	59.386	64.710
<i>b) anticipate</i>	247.913	247.764
120 Altre attività	1.470.893	1.489.949
Totale dell'attivo	17.358.443	17.022.208

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2020	31/12/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.260	88.505
<i>a) debiti</i>	109.260	88.505
60 Passività fiscali	256.154	278.931
<i>a) correnti</i>	20.603	29.567
<i>b) differite</i>	235.551	249.364
80 Altre passività	879.216	596.103
90 Trattamento di fine rapporto del personale	752.549	691.309
100 Fondi per rischi ed oneri	788.773	787.428
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	674.199	674.739
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	114.574	106.427
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-	6.262
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.109.167	5.087.995
160 Riserve da valutazione	(344.245)	(327.802)
170 Utile (perdita) d'esercizio	9.002	21.172
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.358.443	17.022.208

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2020	31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	14.896	21.773
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.511)	(10.321)
30 Margine di interesse	11.385	11.452
40 Commissioni attive	2.691.943	2.699.343
50 Commissioni passive	(5.769)	(8.225)
60 Commissioni nette	2.686.174	2.691.118
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	319	49.682
120 Margine di intermediazione	2.697.878	2.752.252
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	5.307	(835)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.307	(835)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	2.703.185	2.751.417
160 Spese amministrative	(2.578.664)	(2.523.115)
a) spese per il personale	(1.889.051)	(1.776.782)
b) altre spese amministrative	(689.613)	(746.333)
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(4.153)	(14.271)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.153)	(8.009)
b) altri accantonamenti netti	-	(6.262)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(88.681)	(91.023)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.542)	(8.042)
200 Altri proventi e oneri di gestione	7.265	(5.372)
210 Costi operativi	(2.679.775)	(2.641.823)
240 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(50.000)
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	200
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.410	59.794
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.408)	(38.622)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.002	21.172
300 Utile (Perdita) d'esercizio	9.002	21.172

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2020	31/12/2019
10 Utile (Perdita) d'esercizio	9.002	21.172
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(16.443)	(115.508)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(820)	(81.087)
70 Piani a benefici definiti	(15.623)	(34.421)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.443)	(115.508)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	(7.441)	(94.336)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2020

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2020													
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.087.995	-	5.087.995	21.172	-	-	-	-	-	-	-	-	5.109.167
a) di utili	(807.376)	-	(807.376)	21.172	-	-	-	-	-	-	-	-	(786.204)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(327.802)	-	(327.802)	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.443)	(344.245)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	21.172	-	21.172	(21.172)	-	-	-	-	-	-	-	9.002	9.002
Patrimonio netto	14.579.932	-	14.579.932	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.441)	14.572.491

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2019

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2019													
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.865.336	-	5.865.336	(777.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.087.995
a) di utili	(30.036)	-	(30.036)	(777.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	(807.376)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(212.295)	-	(212.295)	-	-	-	-	-	-	-	-	(115.508)	(327.802)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(777.340)	-	(777.340)	777.340	-	-	-	-	-	-	-	21.172	21.172
Patrimonio netto	14.674.268	-	14.674.268	-	-	-	-	-	-	-	-	(94.336)	14.579.932

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	49.260	209.929
- risultato d'esercizio (+/-)	9.002	21.172
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(318)	(49.682)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5.307)	50.835
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	104.223	99.065
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.300	19.022
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	20.603	29.566
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(91.243)	39.951
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.836.809)	38.185
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	256.205
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.867.371)	(206.287)
- altre attività	30.562	(11.733)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	365.275	(750.641)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.619	(684.640)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	358.656	(66.001)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.422.274)	(502.327)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	-	200
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	200
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(73.209)	(69.070)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(27.950)	(10.620)
- acquisti di attività immateriali	(45.259)	(8.450)
- acquisti di rami d'azienda	-	(50.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(73.209)	(68.870)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.495.483)	(571.397)

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.851.838	8.423.235
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.495.483)	(571.397)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.356.355	7.851.838

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PREMESSA

A seguito della pubblicazione della circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, relativa alla disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF), sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V del TUB operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, il Consiglio di Amministrazione di Gepafin S.p.a. (si seguito anche la "Società") aveva deliberato di provvedere alla propria iscrizione al nuovo albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

In data 5 febbraio 2017, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB.

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2020 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards — IAS e International Financial Reporting Standards — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2020 emanati dall'International Accounting Standards Board — IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018, come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 – *Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS*. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

Inoltre, si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore anche le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio d'esercizio:

- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, che adotta le modifiche dei riferimenti all'*IFRS Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto nel corso del 2018.
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, che adotta il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020, che adotta il documento "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)", al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Alla data attuale non risultano ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea nel corso del 2020 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 30 novembre 2018, come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 – *Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS*.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;

- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Inoltre nell'illustrazione si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic"*;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico – segnato, tra l'altro, dagli impatti della pandemia da Covid-19 – non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a

sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l'importo dell'esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d'Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto". I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", in quanto tale composizione dell'aggregato è considerata rappresentativa delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti della Società.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti nel documento "Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato da Banca d'Italia il 30 novembre 2018, come integrati dalla Comunicazione Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 – *Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed*

emendamenti agli IAS/IFRS. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione "Altri aspetti" (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per un'analisi qualitativa degli eventi intercorsi tra la data di riferimento del Bilancio 2020 e la data di approvazione del relativo progetto da parte del CDA si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione. In questa sede si evidenzia che tali eventi sono tutti di natura *non-adjusting*, in quanto non hanno richiesto una modifica della situazione patrimoniale ed economica rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2020 un totale attivo di euro 17.358.443 ed ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile di euro 9.002. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.501.415 (contro un valore di euro 1.514.213 dell'esercizio 2019), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2020 pari al 91,75%, appare adeguata agli impegni assunti.

Quanto sopra descritto, unitamente alle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2021-2023 in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria prospettica dei fondi in gestione, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, compresi gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Come sopra riportato, soprattutto in considerazione del ruolo di Gepafin di società finanziaria partecipata dalla Regione Umbria ed affidataria delle risorse finanziarie da questa stanziare per contrastare gli effetti della crisi sanitaria, si ritiene che la pandemia da Covid-19 non costituisca un fattore di rischio rilevante, tale da poter alterare significativamente i valori di attività e passività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020. Al netto degli adeguamenti dei modelli valutativi ai fini della determinazione dell'impairment delle attività finanziarie, basati su ipotesi prospettiche – come previsto dall'IFRS 9 – e di cui viene fornita *disclosure* Parte D – Altre Informazioni, nella Sezione 3 relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, non vi sono state altre modifiche alle ipotesi utilizzate per la stima delle principali poste di natura valutativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società, relativamente alle operazioni di finanziamento accese a valere sui mezzi propri, non ha ricevuto richieste per l'applicazione di modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal Governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19. Per quanto concerne, invece, le garanzie finanziarie rilasciate, in n. 3 casi la banca finanziatrice ha concesso, ai debitori garantiti dalla Società, delle modifiche contrattuali connesse con le misure emergenziali poste in essere dal Governo, che consistevano esclusivamente nella sospensione della quota capitale delle rate in scadenza nell'anno 2020, con conseguente "slittamento" delle stesse a successive date di scadenza del vigente piano di ammortamento. Tale, unica, tipologia di modifica contrattuale non è da considerarsi sostanziale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, quindi, non determina la *derecognition* dei relativi rapporti.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si segnala che la Società non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 in quanto non è occorsa alcuna modifica nella durata dei contratti di noleggio/locazione in essere a seguito della pandemia da Covid-19.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie unicamente attività finanziarie detenute per la negoziazione, vale a dire attività che:

- sono acquisite principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
- al momento della rilevazione iniziale, sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- sono derivati (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini della quantificazione dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione

del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali – in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 – è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- crediti verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici;
- crediti derivanti dall'escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito della banca beneficiaria.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di

recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40), né attività materiali qualificabili come "rimanenze" (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. "Metodo dell'acquisizione" previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- a. identificabilità;
- b. controllo della risorsa in oggetto;
- c. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adequatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

8 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio *"Balance Sheet Liability Method"* che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

9 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il Trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a benefici definiti" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing (come definite dal principio contabile IFRS 16), che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing ed il valore residuo di un finanziamento contratto con una società finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Garanzie prestate

Definizioni

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempienza di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificare di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota integrativa alla sezione di competenza (Parte D Sezione 1 D).

Criteri di valutazione

Successivamente all'emissione le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempienza probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempienza probabile e scadute deteriorate. I parametri di classificazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- sofferenza: sono quelle nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Per gli interventi di garanzia si specifica che la classificazione a detta categoria avviene alla liquidazione dell'importo dovuto. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria emerge a seguito di un giudizio della Società circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- scaduto deteriorato: sono le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano scaduti da oltre 90 giorni.

Le altre garanzie che presentano scaduti entro i 90 giorni sono considerate non deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio di riferimento né precedentemente, operazioni di riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**Informativa di natura qualitativa****A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alla partecipazione detenuta in SICI Sgr si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2020			2019		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214	100.170	-	701	99.469	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	110.000	1.113.664	-	110.000	1.114.532
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	214	210.170	1.113.664	701	209.469	1.114.532
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.114.532	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	868	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	868	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	868	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	1.113.664	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	12.621.891	-	-	12.242.016
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.621.891	-	-	12.242.016
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	109.260	-	-	88.505
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	109.260	-	-	88.505

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2020, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2020	2019
Cassa contanti	71	608
Totale	71	608

La voce ammonta ad euro 71 e rappresenta la consistenza di contanti in essere alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 100.384 al 31 dicembre 2020 ed è così articolata:

Voci/Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	100.170	-	-	99.469	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	100.170	-	-	99.469	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	125	-	-	235	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	125	100.170	-	235	99.469	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	89	-	-	466	-	-
1.1 di negoziazione	89	-	-	466	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	89	-	-	466	-	-
Totale A + B	214	100.170	-	701	99.469	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1.Titoli di debito e tassi d'interesse								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Titoli di capitale e indici azionari								
-Valore nozionale	-	-	-	51	-	-	-	51
- Fair value	-	-	-	89	-	-	-	466
3.Valute e oro								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4.Crediti								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Merci								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	89	-	-	-	466

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2020	2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	100.170	99.469
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	100.170	99.469
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	125	235
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
c) Società non finanziarie	125	235
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	100.295	99.704
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	89	466
Totale (B)	89	466
Totale (A+B)	100.384	100.170

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 1.223.664 al 31 dicembre 2020 ed è così articolata:

Voci/Valori	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	110.000	1.113.664	-	110.000	1.114.532
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	110.000	1.113.664	-	110.000	1.114.532

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value figura la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 110.000, rettificata nel corso dell'esercizio 2019 per allineamento al prezzo rilevato in una recente transazione che ha interessato il titolo in oggetto. Tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value

figurano altre partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.113.664, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.100.878.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2020.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2019	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	10.200	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	2.582	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
La Verde Collina srl	n.d.	-	1	n.d.	n.d.
SICI Sgr Spa (*)	7.863.417	14	1.100.879	1.100.879	--
Totale			1.113.664		

Le partecipazioni Logistica Umbra S.r.l., Madonna delle Grazie S.r.l. e La Verde Collina S.r.l., già interamente svalutate nei precedenti esercizi, sono state iscritte al valore di 1 euro.

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione effettuando una rettifica di valore di euro 868.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	1.100.879	1.101.746
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	122.785	122.785
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.223.664	1.224.532

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di finanziamenti.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

La voce ammonta ad euro 12.621.891 al 31 dicembre 2020 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 5.356.284;
- crediti verso la clientela per euro 7.265.607 di cui:
 1. per finanziamenti per euro 442.860 di cui:
 - a) finanziamenti per euro 166.130;
 - b) prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissioni per euro 276.730;
 2. esposizioni verso la Regione Umbria per euro 6.792.356, relativi a fatture emesse e da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici regionali;
 3. per servizi prestati per euro 30.391, di cui:
 - a) credito per una garanzia erogata ed escussa dall'intermediari finanziario che ha concesso il finanziamento, per un valore lordo di euro 44.050 e svalutata per euro 36.210 (valore di bilancio euro 7.840);
 - b) altri crediti commerciali per euro 22.551, relativi ad esposizioni oggetto di recupero giudiziale.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	5.356.284	-	-	-	-	5.356.284	7.851.230	-	-	-	-	7.851.230
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.356.284	-	-	-	-	5.356.284	7.851.230	-	-	-	-	7.851.230

Al 31 dicembre 2020 i crediti verso banche sono interamente costituiti da disponibilità depositate su C/C liberi, senza vincoli temporali; tra queste, l'importo di euro 655.687 fa riferimento alla quota parte delle risorse finanziarie acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. – perfezionata nel primo semestre del 2019 – che costituisce il “fondo monetario” a copertura dei rischi assunti con tale operazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazione/valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	4.482	-	-	-	-	4.482
Totale	-	-	-	-	-	-	4.482	-	-	-	-	4.482

La voce, che accoglie unicamente l'importo del credito verso la società SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR relativo al compenso di Consiglieri di Amministrazione del Direttore Generale di Gepafin, al 31 dicembre 2020 presenta saldo pari a zero a seguito dell'incasso di quanto dovuto relativamente all'esercizio 2020.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	196.519	-	-	-	196.519	-	198.322	-	-	-	198.322
1.1 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	196.519	-	-	-	196.519	-	198.322	-	-	-	198.322
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	7.840	-	-	-	7.840	-	7.840	-	-	-	7.840
2. Titoli di debito	219.564	57.166	-	-	-	276.730	215.361	57.164	-	-	-	272.525
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	219.564	57.166	-	-	-	276.730	215.361	57.164	-	-	-	272.525
3. Altre attività	6.792.356	2	-	-	-	6.792.358	3.915.455	2	-	-	-	3.915.457
Totale	7.011.920	253.687	-	-	-	7.265.607	4.130.816	255.489	-	-	-	4.386.304

Crediti per finanziamenti

Le voci crediti per finanziamenti e titoli di debito comprendono prestiti partecipativi e obbligazionari del valore di euro 1.757.503 (comprensivi di interessi su rate scadute e non pagate), svalutati per euro 1.314.644 e quindi esposti al netto per euro 442.860.

Esposizioni verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2020 pari ad euro 6.792.356, così composto:

- euro 2.991.870 relativi a fatture da emettere;
- euro 3.800.486 relativi a fatture emesse da Gepafin e per le quali la Regione Umbria ha già emesso i relativi mandati di pagamento; tale posta, di fatto, rappresenta un credito che Gepafin vanta verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione (l'importo in oggetto è stato interamente incassato successivamente alla chiusura dell'esercizio).

Il credito verso la Regione Umbria deriva dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare, per quanto attiene ai fondi su cui maturano commissioni, la misura dell'addebito – ad eccezione dei fondi del POR FESR 2014-2020 – viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabile ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2020, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 1.501.415, in leggera flessione rispetto al dato del precedente esercizio 2019 (euro 1.514.213).

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali e della liquidità tempo per tempo disponibile.

Conseguentemente l'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avverrà utilizzando le risorse dei fondi pubblici rendicontati in maniera proporzionale rispetto alle relative disponibilità di liquidità. In relazione al fondo POR FESR 2014/2020, le commissioni sono articolate in una "*management fee*" determinata in misura fissa sulla base dell'ammontare delle risorse pubbliche versate ai fondi ed in una "*performance fee*", calcolata (*pro-rata temporis*) sulla base delle risorse effettivamente impegnate con le operazioni perfezionate.

La crescita dell'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile alle tempistiche di incasso delle fatture emesse nel mese di dicembre 2020 a valere sulle commissioni maturate nell'esercizio 2019. Nei primi mesi del 2021, ed entro la data di approvazione del presente bilancio, tale importo si è ridotto, a fronte degli incassi effettuati, ad euro 2.991.870.

Crediti per servizi prestati

La voce crediti per servizi prestati risulta articolata come segue:

- credito per garanzia escussa per euro 44.050 esposto al netto del fondo di svalutazione di euro 36.210 (valore di bilancio euro 7.840);
- altri crediti commerciali in contenzioso oggetto di transazioni per euro 96.314, esposti al netto della svalutazione di euro 73.763 (valore di bilancio euro 22.551).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	219.564	57.166	-	215.361	57.164	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	219.564	57.166	-	215.361	57.164	-
2. Finanziamenti verso:	-	196.519	-	-	198.322	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	196.519	-	-	198.322	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	6.792.356	2	-	3.915.455	2	-
Totale	7.011.921	253.687	-	4.130.816	255.489	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	50.337	-	177.647	872.464	(306)	(8.113)	(815.298)	-
Finanziamenti	-	-	-	797.419	-	-	(600.900)	-
Altre attività	6.792.356	-	-	2	-	-	-	-
Totale 2020	6.842.693	-	177.647	1.669.885	(306)	(8.113)	(1.416.198)	-
Totale 2019	3.915.455	-	228.403	1.672.370	-	(13.042)	(1.416.882)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio la Società non detiene attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2020						Totale 2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	50.031	50.031	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	50.031	50.031	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	211.252	211.252	-	-	-	-	212.837	212.837
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	211.252	211.252	-	-	-	-	212.837	212.837
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	261.282	261.282	-	-	-	-	212.837	212.837

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.583.364 al 31 dicembre 2020. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2020 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	1.508.444	1.544.153
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.387.511	1.431.727
c) mobili	16.053	17.355
d) impianti elettronici	32.932	22.163
e) altre	2.199	3.158
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	74.919	87.146
a) terreni	-	-
b) fabbricati	49.370	65.080
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	18.253	19.391
e) altre	7.297	2.675
Totale	1.583.364	1.631.299

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al *fair value* in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. Di seguito tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.727.784	173.380	248.459	23.112	2.242.485
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	230.976	156.025	206.905	17.280	611.186
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.496.807	17.355	41.554	5.833	1.631.299
B. Aumenti:	-	6.802	3.543	23.287	7.538	41.171
B.1 Acquisti	-	1.491	2.408	21.312	7.538	38.061
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.311	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1.136	1.975	-	3.110
C. Diminuzioni:	-	66.730	4.846	13.657	3.874	89.106
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	66.730	4.706	13.640	3.606	88.681
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	140	16	268	425
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.436.880	16.053	51.184	9.497	1.583.364
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	297.706	159.735	218.570	13.300	689.311
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.734.586	175.788	269.754	22.797	2.272.675
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 50.877 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale.

Voci/Valutazione	2020		2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 Di proprietà	-	-	-	-
- <i>generate internamente</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	50.877	-	21.160	-
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	50.877	-	21.160	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	50.877	-	21.160	-
Totale	50.877	-	21.160	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Importo
A. Esistenze iniziali	21.160
B. Aumenti	45.259
B.1 Acquisti	45.259
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	15.542
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	15.542
C.3 Rettifiche di valore	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- <i>a patrimonio netto</i>	-
- <i>a conto economico</i>	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	50.877

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione**

La voce ammonta ad euro 307.299 al 31 dicembre 2020 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 59.386;
- attività fiscali anticipate per euro 247.913.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	2020	2019
Acconto IRES	4.796	-
Ritenute subite su interessi cc	1.455	229
Erario c/ritenute subite	1.663	2.146
Credito IRPEF	599	599
Acconto IRAP	22.395	-
Acconto imposta su TFR	1.301	1.399
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	13.002	40.397
Credito IRES	10.321	18.875
Credit d'imposta (Sanificazione COVID e Investimenti in beni strumentali)	2.789	-
Totale	59.386	64.711

Attività fiscali anticipate	2020	2019
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri	7.183	6.279
Avviamento	14.698	15.616
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	14.697	14.649
Rettifiche su garanzie rilasciate	4.405	3.032
Trattamento di fine rapporto	36.265	30.437
Perdite fiscali	135.073	177.751
Svalutazione fondi cofinanziati	35.592	-
Totale	247.913	247.764

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata iscritta la fiscalità differita attiva originata dalla perdita fiscale rilevata nell'esercizio, nei limiti dell'importo ritenuto ragionevolmente recuperabile in considerazione della capacità della società di generare redditi imponibili positivi derivanti: (i) dalla possibilità di addebitare ai fondi pubblici gestiti le commissioni attive necessarie a garantire la copertura dei costi di struttura e (ii) dal riversamento annuale della fiscalità differita passiva iscritta a seguito della iscrizione al fair value (in quanto ritenuto sostitutivo del costo - c.d. *deemed cost*) dell'immobile aziendale in sede di FTA dei Principi Contabili Internazionali. Nel corso dell'esercizio 2020 la fiscalità differita attiva originata dalla perdita fiscale 2018 è stata "annullata" per euro 15.820, in misura pari all'80% (come previsto dall'art. 84 co. 1 del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917) del reddito imponibile IRES determinato relativamente all'esercizio fiscale 2020.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 256.154 al 31 dicembre 2020, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 20.603;
- passività fiscali differite per euro 235.551.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	2020	2019
Fondo imposte e tasse IRES	3.955	7.171
Fondo imposte e tasse IRAP	14.648	22.396
Totale	20.603	29.567

Passività fiscali differite	2020	2019
Immobili	235.551	244.626
Riprese di valore su crediti per cassa	-	4.738
Totale	235.551	249.364

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	202.295	217.727
2. Aumenti	44.149	24.544
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.149	24.544
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	30.406	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	13.743	24.544
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	49.876	39.976
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.056	11.292
a) <i>rigiri</i>	7.198	11.292
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	26.858	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	15.820	28.684
a) <i>trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
b) <i>altre</i>	15.820	28.684
4. Importo finale	196.568	202.295

La voce 3.3 b) delle "Diminuzioni" dell'anno 2020, rappresenta l'utilizzo parziale della fiscalità differita attiva iscritta nell'esercizio 2018 – nei limiti dell'importo ritenuto recuperabile – a fronte della perdita fiscale IRES.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	244.626	258.044
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.071	13.418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.071	13.418
a) <i>rigiri</i>	9.071	13.418
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	235.551	244.626

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	45.469	10.249
2. Aumenti	5.877	35.452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.877	15.764
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.877	15.764
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	19.688
3. Diminuzioni	-	232
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	232
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	51.346	45.469

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	4.738	(14.950)
2. Aumenti	-	19.688
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	19.688
3. Diminuzioni	4.738	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.738	-
4. Importo finale	-	4.738

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non presenta importi

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 228.729, del Fondo Agricoltura per euro 713.863, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 92.705, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per euro 176.685. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti e sull'andamento delle operazioni in essere.

Altre attività	2020	2019
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.294.208	1.313.069
Altri crediti	176.685	176.880
Totale	1.470.893	1.489.949

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 109.260 al 31 dicembre 2020 ed include l'importo di un finanziamento passivo acceso con una società finanziaria per l'acquisto di un cespite ed i debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	2020			2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	33.462	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	33.462	-	-	-	-
2. Altri debiti	-	-	75.798	-	-	88.505
Totale	-	33.462	75.798	-	-	88.505
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	33.462	75.798	-	-	88.505
Totale Fair value	-	33.462	75.798	-	-	88.505

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2020
Fino ad un mese	3.031
Da uno a tre mesi	3.452
Da tre mesi ad un anno	19.015
Da un anno a cinque anni	50.300
Totale	75.795

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

La voce ammonta ad euro 879.215 al 31 dicembre 2020 ed è articolata come segue:

Altre passività	2020	2019
Debiti verso fornitori di beni e servizi	153.629	225.216
Debiti verso il personale	69.981	53.929
Debiti verso enti previdenziali	126.736	92.088
Debiti verso organi sociali	57.247	100.327
Debiti verso l'erario	417.844	47.526
Altri debiti	53.778	77.017
Totale	879.215	596.103

L'incremento della voce "Debiti verso l'erario" è riconducibile all'IVA relativa alla fattura emessa per commissioni di gestione e non ancora incassata al 31 dicembre 2020.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce ammonta ad euro 752.549 al 31 dicembre 2020.

9.2 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	691.309	544.961
B. Aumenti	109.608	198.959
B1. Accantonamento dell'esercizio	61.240	92.664
B2. Altre variazioni in aumento	48.368	44.129
B3. Operazioni di aggregazione aziendale	-	62.166
C. Diminuzioni	48.368	52.611
C1. Liquidazioni effettuate	-	8.482
C2. Altre variazioni in diminuzione	48.368	44.129
D. Esistenze finali	752.549	691.309

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2020 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2019, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 9.274, *Service cost* per euro 28.623 e *Actuarial loss* per euro 23.343; nell'esercizio 2019, la medesima voce era così composta: *Interest cost* per euro 12.209, *Service cost* per euro 28.244 e *Actuarial loss* per euro 52.211.

Le voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, rappresentano gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare ad all'INPS.

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce ammonta complessivamente ad euro 788.773 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	674.199	674.739
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	114.574	106.427
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	6.262
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	6.262
4.3 altri	-	-
Totale	788.773	787.428

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riconducibile, quanto ad euro 655.932, all'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., avvenuta nel 2019; tale importo rappresenta gli accantonamenti stanziati sulle operazioni di riassicurazione acquisite da Gepafin nell'ambito di tale operazione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	106.427	6.262	112.689
B. Aumenti	-	8.147	-	8.147
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	8.147	-	8.147
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	6.262	6.262
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	6.262	6.262
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	114.574	-	114.574

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	152.881	14.237	507.081	674.199
Totale	152.881	14.237	507.081	674.199

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto del presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti della specie.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	2020	2019
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
BNL Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
BCC Banca Centro Toscana-Umbria	433.716	433.716	72.286	6,81%
BCC di Spello e Bettona	216.858	216.858	36.143	3,41%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100,00%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.109.168 al 31 dicembre 2020 ed è così composta:

Voci	2020	2019
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.592	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(1.148.201)	(1.169.373)
Totale	5.109.168	5.087.995

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserve da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

Voci	2020	2019
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(249.155)	(248.336)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(95.090)	(79.467)
Totale	(344.245)	(327.802)

La voce ammonta ad euro (344.245) al 31 dicembre 2020 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	121.602
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	121.602
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.239.993	150.000	507.081	1.897.074	1.835.695
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	148.851	-	507.081	655.932	670.387
d) Società non finanziarie	1.091.142	150.000	-	1.241.142	1.165.308
e) Famiglie	-	-	-	-	-

Trattasi dello stock di garanzie e riassicurazioni rilasciate alle banche ed ai confidi a fronte di finanziamenti dagli stessi, rispettivamente, erogati o garantiti. La sottovoce 2.c) "Altre società finanziarie" fa riferimento alle garanzie, nella forma della riassicurazione del credito, acquisite da Gepafin nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. perfezionata nel corso del 2019. Trattandosi di garanzie cui è associato un "cap", l'importo di euro 655.932 sopra indicato rappresenta il rischio massimo a cui Gepafin è esposta alla data di bilancio. Inoltre, oltre ad essere interamente coperte da accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, a fronte di tali garanzie è presente, tra le disponibilità liquide depositate presso banche, un "fondo monetario" di pari importo, destinato all'eventuale liquidazione delle stesse.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti impegni e/o garanzie della specie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

La voce ammonta ad euro 14.896 al 31 dicembre 2020 ed è relativa a:

- interessi attivi su conti correnti per euro 6.746;
- interessi attivi su finanziamenti alla clientela per euro 8.046;
- interessi attivi su titoli per euro 104.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104	-	-	104	551
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104	-	-	104	551
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.922	8.870	-	14.792	21.222
3.1 Crediti verso banche	-	6.746	X	6.746	910
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	5.922	2.124	X	8.046	20.312
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	6.026	8.870	-	14.896	21.773
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.124	-	2.124	13.190
Di cui interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta e/o su operazioni di leasing.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 3.511 al 31 dicembre 2020 e si riferisce quanto ad euro 1.821 ad interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine, ad euro 1.483 per interessi passivi su contratti di leasing "IFRS 16" e ad euro 207 per altre fattispecie.

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.304)	-	-	(3.304)	(10.321)
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	(8.248)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(1.821)	X	X	(1.821)	-
1.3 Debiti verso clientela	(1.483)	X	X	(1.483)	(1.965)
1.4 Titoli in circolazione	X	X	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(207)	(207)	(108)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(3.304)	-	(207)	(3.511)	(10.321)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.483)	-	-	(1.483)	(1.965)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce ammonta ad euro 2.691.943 ed è così articolata:

- Commissioni per rimborso spese relative alla gestione dei Fondi per euro 2.381.683 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni per la gestione del POR FESR 2014-2020 per euro 291.973;
- commissioni e spese istruttoria per il rilascio di garanzie su mezzi propri euro 18.241;
- altre voci euro 46.

Dettaglio	2020	2019
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	18.241	34.657
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	2.673.702	2.664.686
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	2.691.943	2.699.343

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	2020	2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
<i>commissioni e spese bancarie</i>	(5.768)	(8.225)
Totale	(5.768)	(8.225)

Le commissioni passive ammontano ad euro 5.768 e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nel corso degli ultimi due esercizi la Società non ha percepito dividendi.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce ammonta ad euro 319 e corrisponde alla somma algebrica delle plusvalenze da valutazione pari ad euro 805 e delle minusvalenze da valutazione per euro (486) realizzate sul portafoglio di negoziazione nel corso del 2020; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce del conto economico faceva registrare un saldo pari ad euro 49.682.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	805	-	(110)	-	695
1.1 Titoli di debito	805	-	-	-	805
1.2 Titoli di capitale	-	-	(110)	-	(110)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	-	-	(376)	-	(376)
4.1 Derivati finanziari	-	-	(376)	-	(376)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
	X	X	X	X	-
Totale	805	-	(486)	-	319

La voce si riferisce:

- per euro 805 alla plusvalenza relativa al titolo obbligazionario Goldman Sachs;
- per euro (110) alla minusvalenza sul titolo azionario Vetrya;
- per euro (376) alla minusvalenza sul derivato Vetrya.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura– Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 - Utile/perdita da cessione o riacquisto– Voce 100

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 110

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito– Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(306)	-	-	4.929	684	5.307	(835)
Crediti impaired acquisiti o originati:	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	(306)	-	-	4.929	684	5.307	(835)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(306)	-	-	4.929	684	5.307	(835)
Totale	(306)	-	-	4.929	684	5.307	(835)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni– Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	2020	2019
1. Personale dipendente	(1.726.465)	(1.602.851)
a) salari e stipendi	(1.107.185)	(980.925)
b) oneri sociali	(336.918)	(321.431)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(86.266)	(83.472)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.604)	(4.751)
- a contribuzione definita	(6.604)	(4.751)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(23.966)	(17.466)
- a contribuzione definita	(23.966)	(17.466)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(165.527)	(194.805)
2. Altro personale in attività	(10.519)	-
3. Amministratori e Sindaci	(158.717)	(178.116)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.650	4.185
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.889.051)	(1.776.782)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	2020	2019
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	7
Restante personale dipendente	13	12
2. Altro personale	-	-
Totale	22	20

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento, indipendentemente dal numero di ore previste dal contratto.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2020	2019
Spese per servizi professionali	(411.319)	(416.973)
Spese per acquisizione di servizi vari	(138.048)	(161.376)
Altre spese	(140.246)	(167.984)
Totale	(689.612)	(746.333)

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo, questi ammontano complessivamente ad euro (61.788) e sono classificati nella voce "Spese per servizi professionali"; nell'esercizio 2019 tale importo era risultato pari ad euro (39.484).

Sezione 11- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(5.103)	-	950	-	(4.153)	(8.009)
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.103)	-	950	-	(4.153)	(8.009)

La voce si riferisce alle rettifiche per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società a valere su mezzi propri, tutte classificate “in bonis” sia alla data del 31 dicembre 2020, sia alla fine dell'esercizio precedente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2020	Totale 2019
Controversie legali	-	-	-	-
Altri accantonamenti	-	-	-	(6.262)
Totale	-	-	-	(6.262)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(88.681)	-	-	(88.681)
- Di proprietà	(63.459)	-	-	(63.459)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(25.222)	-	-	(25.222)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(88.681)	-	-	(88.681)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:	(15.542)	-	-	(15.542)
1.1 di proprietà	(15.542)	-	-	(15.542)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(15.542)	-	-	(15.542)

Sezione 14 –Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (19.990) al 31 dicembre 2020 e comprende:

Altri oneri di gestione	2020	2019
Sopravvenienze passive	(1.129)	(27.412)
Svalutazione fondi cofinanziati	(18.861)	-
Totale	(19.990)	(27.412)

Per quanto riguarda l'importo di euro (18.861) dell'esercizio 2020, questo si riferisce alla svalutazione dei crediti per cofinanziamento dei fondi Agricoltura, PSR 2007-2013 e Fondo Docup 2000/2006 a seguito di valutazione del patrimonio dei suddetti fondi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 27.255 al 31 dicembre 2020 e comprende:

Altri proventi di gestione	2020	2019
Ricavi vari	3.498	7.496
Sopravvenienze attive	22.320	14.544
Quota di competenza crediti di imposta	1.437	-
Totale	27.255	22.040

Sezione 15- Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16- Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17- Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

L'importo di euro (50.000) iscritto nel conto economico dell'esercizio 2019 rappresenta la rettifica dell'intero valore dell'avviamento relativo all'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re.. Considerando le difficoltà, e l'elevato grado di soggettività, connessi alla stima del valore recuperabile dell'avviamento emerso in tale operazione la Società, nello scorso esercizio, ha ritenuto corretto procedere all'integrale rettifica a conto economico dello stesso. Nell'esercizio 2020 non sono presenti componenti economiche della medesima natura.

Sezione 18- Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

La voce al 31 dicembre 2020 risulta pari a zero. Nell'esercizio 2019, invece, si erano registrate vendite di attività materiali di valore, comunque, non significativo.

Componente reddituale/valori	2020	2019
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	200
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	200

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La voce presenta un saldo pari ad euro (14.408).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(22.493)	(36.608)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.728)	(15.432)
5. Variazione delle imposte differite (-)	13.813	13.418
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(14.408)	(38.622)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	2020	2019
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	23.410	59.794
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(6.438)	(16.443)
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(6.375)	(7.044)
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	6.937	1.189
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(16.821)	(16.133)
Altro	8.289	(191)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.408)	(38.622)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2020	Totale 2019
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	18.241	18.241	34.657
Totale	-	-	-	-	-	18.241	18.241	34.657

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta**A. Leasing (locatore)**

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Si evidenzia che la Società ha perfezionato al 31 dicembre 2020 le seguenti garanzie a valere su mezzi propri:

Operazioni		2020	2019
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	1.241.142	1.165.308
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	1.241.142	1.165.308
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	655.932	670.387
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	655.932	670.387
	c) <i>Clientela</i>	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	655.687	670.235
7)	Altri impegni irrevocabili	-	121.602
	a) <i>a rilasciare garanzie</i>	-	121.602
	b) <i>altri</i>	-	-
Totale		2.552.761	2.627.532

Trattasi dello stock di garanzie rilasciate dalla Società a fronte di finanziamenti dalle stesse erogate. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017. Le garanzie di cui alla voce 2.b) rappresentano i contratti di riassicurazione del credito in cui la Società è subentrata a seguito dell'operazione d'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., perfezionata nel corso del 2019. Si tratta di riassicurazioni nella forma di garanzia sussidiaria sulle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti garantiti da quattro Confidi. A tali garanzie è connesso un fondo monetario, nella forma tecnica di conto corrente bancario, corrispondente all'importo massimo (*cap*) a cui la Società potrebbe essere chiamata a rispondere. L'importo del fondo monetario è indicato alla voce 6.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2020			Totale 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	44.050	36.210	7.840	44.050	36.210	7.840
Totale	44.050	36.210	7.840	44.050	36.210	7.840

L'importo indicato fa riferimento ad un'unica esposizione, classificata tra le sofferenze sia al 31 dicembre 2020 sia al 31 dicembre 2019.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	148.851	148.851	-	-	-	-	-	-	507.081	507.081
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	148.851	148.851	-	-	-	-	-	-	507.081	507.081
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	773.213	1.939	467.929	16.328	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	773.213	1.939	467.929	16.328	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	773.213	1.939	616.780	165.179	-	-	-	-	-	-	507.081	507.081

Relativamente alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, trattasi delle operazioni di riassicurazione rivenienti dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	773.213	-	-	618.570
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	773.213	-	-	618.570
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	773.213	-	-	618.570

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	6.039.192	-	-	-	1.014.162
Totale	-	6.039.192	-	-	-	1.014.162

Il saldo di euro 1.014.162 rappresenta l'importo delle garanzie escusse ai Confidi riassicurati dalla Società, da parte delle banche a loro volta garantite dai Confidi. L'importo di euro 6.039.192 rappresenta invece l'ammontare al 31 dicembre 2020 delle garanzie rilasciate dai Confidi, e riassicurate da Gepafin, per le quali le banche garantite potrebbero avanzare escussioni ai Confidi garanti. In base a quanto previsto nell'accordo di cessione con Co.Fi.Re. e nelle convenzioni stipulate con i Confidi, a fronte di tali garanzie Gepafin potrebbe essere chiamata a rispondere nel limite massimo del plafond residuo, pari ad euro 148.851 al 31 dicembre 2020.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	507.081	-	507.081
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	507.081	-	507.081
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	507.081	-	507.081

Le esposizioni in oggetto sono rappresentate dalla quota deteriorata, al 31 dicembre 2020, delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. nel 2019.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	87.481	-	87.481
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	87.481	-	87.481
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	87.481	-	87.481

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di riferimento la Gepafin non ha registrato garanzie della specie.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	434.055	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	87.481	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	87.481	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	14.456	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	14.456	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	-	-	507.081	-	-

La voce c3) "escussioni" fa riferimento al pagamento di riassicurazioni escusse in periodi precedenti.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	813.260	352.048	-	236.332	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	121.602	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	121.602	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	40.047	5.721	-	87.481	-	-
c1) garanzie non escusse	-	1.595	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	87.481	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	40.047	4.126	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	773.213	467.929	-	148.851	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655.687	670.235
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo indicato rappresenta il saldo, al 31 dicembre 2020, del "fondo monetario" (disponibilità di cassa depositate in conto corrente presso Unicredit Banca) connesso alle riassicurazioni acquisite da Co.Fi.Re. nel corso del 2019.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	-	-	-	-	773.213
Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)	-	-	-	-	105.188
Fabbricazione di altri articoli di maglieria	-	-	-	-	150.000
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-	-	-	-	91.140
Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	-	-	-	-	121.602
Confidi artigiani	655.932	7.053.354	-	-	-
Totale	655.932	7.053.354	-	-	1.241.142

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti non risulta rilevante.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	2020		2019	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Non deteriorate	102.876.536		92.775.571	
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	26.657.377	-	3.518.100	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	13.020.568	-	14.700.569	-
- garanzie e impegni	63.198.591	-	74.556.902	-
2. Deteriorate	42.080.121		45.878.667	
2.1 Sofferenze	13.184.116	-	12.648.043	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	10.130.815	-	9.613.496	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	624.136	-	971.777	-
- garanzie e impegni	3.053.301	-	3.034.547	-
2.2 Inadempienze probabili	24.141.315		29.803.418	
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	335.450	-	379.804	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	23.805.865	-	29.423.614	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.754.690	-	3.427.206	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.030	-	2.092	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	4.751.660	-	3.425.114	-
Totale	144.956.657	-	138.654.238	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fidejussione;
- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;

- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;
- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2020	Importo rischio residuo 2019
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	23.814	23.814
bonis	2.821	2.821
inadempienza probabile	4.453	4.453
sofferenza	16.540	16.540
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	111.437	136.788
bonis	8.273	8.273
inadempienza probabile	24.840	50.191
sofferenza	78.324	78.324
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	337.374	16.206
bonis	6.031	300
inadempienza probabile	200	200
sofferenza	331.142	15.706
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
inadempienza probabile	1.060	1.060
Fondo Ex Mediodi	270.958	276.580
bonis	200	200
sofferenza	270.758	276.380
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.638	8.638
bonis	7.544	7.544
scaduto deteriorato	410	610
inadempienza probabile	483	283
sofferenza	200	200
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	568.341	185.555
bonis	-	505
scaduto deteriorato	482	282
inadempienza probabile	861	356
sofferenza	566.999	184.412
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
bonis	1.029	830
inadempienza probabile	3.458	3.658
sofferenza	200	200
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
bonis	589	589
inadempienza probabile	1.120	1.120
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
inadempienza probabile	5.852	5.852
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	229.829	240.924
inadempienza probabile	229.829	240.924
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	6.258.971	7.027.665
bonis	538.826	1.242.332
inadempienza probabile	54.326	63.836
sofferenza	5.665.819	5.721.497
Fondo Sostegno Accesso al Credito	101.444	99.472
bonis	14.128	14.597
scaduto deteriorato	2.138	1.200
inadempienza probabile	8.967	7.264
sofferenza	76.211	76.411
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
bonis	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.000.144	4.616.818

bonis	2.278.296	2.123.385
sofferenza	2.721.848	2.493.433
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	14.804	15.300
bonis	751	751
sofferenza	14.053	14.549
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	4.158
sofferenza	5.902	4.158
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	112.901	161.620
bonis	-	202
inadempienza probabile	-	607
sofferenza	112.901	160.811
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
bonis	200	200
Fondo Garanzia DGR 34/2017	116.805	572.945
bonis	1.870	2.070
sofferenza	114.935	570.875
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	169.590	14.609
bonis	14.609	14.609
Sofferenza	154.981	-
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
bonis	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	152.806	98.754
bonis	152.806	98.754
Fondo Presiti Re Start – Regione Umbria	12.001.013	-
bonis	12.001.013	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.1	9.571.789	-
bonis	9.571.789	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.2	2.056.463	-
bonis	2.056.463	-
Totale complessivo	37.126.672	13.513.492

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2020	Importo rischio residuo 2019
Bonis	26.657.377	3.518.100
scaduto deteriorato	3.030	2.092
inadempienza probabile	335.450	379.804
sofferenza	10.130.815	9.613.496
Totale	37.126.672	13.513.492

Nelle tabelle precedenti viene fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce “Altri crediti” (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate e crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2020	Importo rischio residuo 2019
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	59.000	239.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	2.079.962	2.079.962
Fondo Azione 2.3.2. Ricerca Innovazione ATI PRISMA 1	807.000	807.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	103.291	203.291
Fondo Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88	1.500.000	1.500.000
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	2.556.000	2.556.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.319.995	4.719.995
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Totale complessivo	13.020.568	14.700.569

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31 dicembre 2020

Si rimanda al paragrafo “Terzi per garanzie rilasciate”.

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta nella presente Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi di terzi sono iscritte secondo il criterio del costo e, essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società. Inoltre, si tratta di uno Stato patrimoniale "aggregato", in cui le partite di credito/debito reciproche tra i diversi Fondi non sono oggetto di elisione.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, è stato definito un criterio di classificazione finalizzato a rappresentare le diverse classi di rischiosità delle operazioni effettuate. In particolare, il portafoglio risulta articolato come segue:

- **BO - bonis:** in regolare ammortamento;
- **SN - scaduti non deteriorati:** presenza di ritardi entro i 90 giorni;
- **SD - scaduti deteriorati:** presenza di ritardi da oltre 90 giorni;
- **IP - inadempienze probabili:** posizioni che hanno le caratteristiche previste da Banca d'Italia, che sono state valutate tali da Gepafin, che sono state classificate nella categoria "a sofferenza" dall'Istituto finanziatore erogante, che siano scaduti da oltre 12 mesi.
- **SF - sofferenza:** tutte le posizioni relative ad un cliente per cui ci è stata escusso anche un solo intervento di garanzia dall'Ente erogante, e tutte le posizioni di garanzia relative a cliente per cui è stata decretata procedura concorsuale di natura liquidatoria.

La classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia rilasciata.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	51.533.126	40.460.914
(a) a vista	51.533.126	40.460.914
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	37.126.672	13.513.492
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	4.722.757	4.722.757
PARTECIPAZIONI	13.020.568	14.700.569
ALTRE ATTIVITA'	47.929.841	29.147.635
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	7.366	13.096
(a) ratei attivi	7.366	13.096
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	154.340.331	102.558.463
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
ALTRE PASSIVITA'	48.433.917	20.413.698
FONDI PER INTERVENTI	105.906.414	82.144.765
TOTALE PASSIVO	154.340.331	102.558.463
GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2020	31/12/2019
GARANZIE DELIBERATE	94.809.417	110.440.177

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

Crediti verso Enti Creditizi

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 51.533.126, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	2020	2019
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	151.064	151.328
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	70.314	42.585
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	129.894	129.969
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	172.439	171.823
Fondo Regione Umbria	118.936	118.366
Fondo Ex Mediodi	7.520	2.035
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	1.683.983	1.659.086
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	16.621	131.758
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	290.531	290.706
Fondo Sisma 1997 - Privati	9.420	134.547
Fondo Pietrafitta	3.667	3.833
Fondo Sisma 1997 - Imprese	116.149	116.174
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	39.039	38.026
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	16.260	16.059
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	171.920	202.110
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	379.385	466.212
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	620.349	578.861

Fondi	2020	2019
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.328.306	2.992.560
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	426.741	424.498
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	542.577	533.556
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	4.716.336	3.375.933
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	34.375	34.559
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	21.473	21.587
Fondo Sostegno Accesso Credito	114.039	113.666
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.936	801.893
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	97.889	97.993
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.378	55.566
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	291.312	291.797
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	7.453.790	6.288.583
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.501.674	3.436.819
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	988.561	605.474
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.446.871	1.398.168
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.010.735	1.010.601
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	34.339	34.465
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	611.936	612.227
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.236	567.318
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.328.134	788.186
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	98.660	98.932
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.820	94.092
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	31.684	31.693
Fondo Comune San Venanzo	18.295	18.574
Fondo Comune Città di Castello	38.366	38.645
Fondo determina 1618/15	889.858	43.185
Fondo garanzia 34/2017	58.703	139.802
Fondo di garanzia - Terzo settore	203.970	204.241
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	39	-26
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	2.132.961	506.510
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	1.167.796	1.164.653
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.779.196	3.020.476
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1	9.130.626	3.867.659
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1	1.342.274	2.186.601
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	1.306.681	1.306.681
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	1.747	-
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	4.866.756	-
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	565	-
Totale	51.533.126	40.460.914

Crediti verso clientela

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 37.126.669, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	2020	2019
Finanziamenti	33.340.238	10.238.713
Altri crediti	3.786.434	3.274.779
Totale	37.126.672	13.513.492

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	2020	2019
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	23.814	23.814
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	111.437	136.788
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	337.374	16.206
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	270.958	276.580
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.638	8.638
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	568.341	185.555
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852

Fondi	2020	2019
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	229.829	240.924
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	6.258.971	7.027.665
Fondo Sostegno Accesso Credito	101.444	99.472
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.000.144	4.616.818
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	14.804	15.300
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	5.902	4.158
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	112.901	161.620
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	116.805	572.945
Fondo determina 1618/15	169.590	14.609
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	152.806	98.754
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	12.001.013	-
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	9.571.789	-
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	2.056.463	-
Totale	37.126.672	13.513.492

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 4.722.757 al 31 dicembre 2020.

Fondi	2020	2019
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Edilizia Residenziale – 1^ casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.675.634	1.675.634
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	500.000	500.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	1.100.000	1.100.000
Totale	4.353.046	4.353.046

Quote Fondo Montelucre:

	2020	2019
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a euro 13.020.568 al 31 dicembre 2020, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo "F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi" riporta il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2020:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2019	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Agribosco	1.696.935	23.472	33,13	1.000.000	562.195	(437.805)
Ansaldo Fuell Cells Spa	n.d.	n.d.	0,69	1.500.000	n.d.	n.d.
Art	14.774.008	3.182.382	18,77	917.000	2.773.081	1.856.081
CUFROL Frantoi Oleari Umbri	2.175.070	36.565	14,20	300.000	308.859	8.859
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	24,92	103.291	n.d.	n.d.
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-
Harel Umbria Srl	n.d.	n.d.	39	390.000	n.d.	n.d.
Incontro B Coop Sociale	220.032	(67.878)	5,21	59.000	11.464	(47.536)
Litos	459.043	2.274	25,19	200.000	115.633	(84.367)
Menichetti Studio Srl	n.d.	n.d.	10,10	2.556.000	n.d.	n.d.
Sartoria Eugubina	72.498	5.601	38,46	100.000	27.883	(72.117)
Tecnokar srl	5.281.247	915.400	24,50	800.000	1.293.905	493.905
Tifast	n.d.	n.d.	1,55	1.499.999	n.d.	n.d.
Vipal	775.624	3.304.011	33,33	999.957	258.515	(741.442).
Totale				13.020.568		

Pure in presenza di Patrimoni netti delle partecipazioni inferiori al valore di bilancio non sono effettuate rettifiche di

valore in quanto le stesse sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale. Nel corso del 2020 risulta cedute o chiuse le partecipazioni in: Borgorete Soc. Coop, Euromedia, Garofoli, Logistica Umbra Srl e Sistematica.

Altre Attività

La voce risulta essere pari ad euro 47.929.841.

Ratei e Risconti Attivi

I ratei attivi ammontano ad euro 7.366.

Altre Passività

La Voce risulta pari ad euro 48.433.917 ed accoglie anche i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, in attesa dell'incasso da parte della Società.

Fondi per interventi

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 105.906.414 e risulta così composto al 31 dicembre 2020:

- Capitale pari ad euro 130.083.972
- Riserve pari ad euro (24.177.558)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi intervenuti nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2019	incrementi	decrementi	valori 31/12/2020
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.566.422	-	386.288	1.180.134
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	2.601.737	-	639.109	1.962.627
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	182.034	-	44.991	137.043
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	330.690	-	76.647	254.043
Fondo Regione Umbria	111.190	-	26.776	84.413
Fondo Ex Mediofidi	11.445	-	835	10.611
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.304.883	-	36.484	2.268.399
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	480.066	-	92.963	387.103
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.593.349	-	79.587	1.513.762
Fondo Sisma 1997 - Privati	700.202	-	172.881	527.321
Fondo Pietrafitta	166.000	-	41.137	124.863
Fondo Sisma 1997 - Imprese	857.118	-	26.261	830.857
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	268.916	-	65.346	203.570
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	210.646	-	51.750	158.896
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	471.948	-	14.423	457.525
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.330.444	-	41.637	1.288.807
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	697.972	25.394	-	723.365
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.172.125	-	9.690	2.162.435
Fondo Az.2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	401.350	-	18.302	383.048
Fondo Az.2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.910.733	-	89.456	1.821.277
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	13.170.741	-	95.051	13.075.690
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8	154.559	-	184	154.375
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo)	391.587	-	115	391.473
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8	969.798	-	231.425	738.374
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	801.892	43	-	801.936
Fondo Sostegno Accesso Credito	77.560	-	19.253	58.307
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	55.640	-	188	55.453
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	291.797	-	484	291.313
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	18.258.216	100.283	3.650.000	14.708.499
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	3.852.118	3.810	1.906.159	1.949.769
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio				
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie				

Fondi	valori 31/12/2019	incrementi	decrementi	valori 31/12/2020
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	609.632	27	544.459	65.200
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.559.788	-	1.806.088	753.700
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.010.601	134	770.284	240.451
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.705	-	125	154.580
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.748.145	-	291	1.747.853
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.318	-	83	567.235
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.328.187	-	52	2.328.134
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.932	-	272	498.660
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	94.092	-	272	93.820
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	98.963	-	278	98.684
Fondo Comune San Venanzo	18.574	-	279	18.295
Fondo Comune Città di Castello	38.645	-	278	38.367
Fondo di garanzia - Terzo settore	161.703	-	40.180	121.524
Fondo garanzia Determina 1618/2015	1.003.164	-	263.607	739.556
Fondo garanzia 34/2017	1.205.916	-	292.372	913.544
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.964	-	36	119.929
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	981.303	1.625.000	41.435	2.564.868
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	2.207.940	-	79.963	2.127.978
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	3.033.730	-	1.238.209	1.795.522
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	3.841.644	-	1.942.688	1.898.956
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	2.161.958	-	879.395	1.282.563
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	1.306.681	-	773.025	533.656
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	-	12.000.000	69.275	11.930.725
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	-	14.438.484	46.461	14.392.024
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	-	2.059.522	7.371	2.052.151
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	-	6.000.000	18.384	5.981.616
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	-	4.000.000	58.464	3.941.536
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	-	200.000	-	200.000
Totale	82.144.765	40.452.697	16.691.048	105.906.414

Tra gli importi relativi alle variazioni in aumento ed in diminuzione figurano anche i trasferimenti di risorse effettuati per finanziare – unitamente a nuove risorse – le misure emergenziali deliberate dalla Regione Umbria in contrasto alla pandemia da Covid-19; in particolare:

Fondo di origine	Fondo di destinazione	Importo
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	1.920.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	850.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	1.200.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	770.284
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	1.906.159
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	1.806.073
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	544.459
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	773.025
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	3.650.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	350.000
Totale		13.770.000

CONTI D'ORDINE**Terzi per garanzie rilasciate**

La voce risulta essere pari ad euro 94.809.417 al 31 dicembre 2020. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente in essere.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2020
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	327.190
bonis	2.503
scaduto deteriorato	36.754
inadempienza probabile	287.932
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.836.536
bonis	646.703
inadempienza probabile	1.189.831
sofferenza	2
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	45.953
inadempienza probabile	45.953
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.209.453
bonis	1.209.453
Fondo di garanzia - Terzo settore	17.891
bonis	17.891
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	3.924.689
bonis	3.215.017
scaduto non deteriorato	90.427
scaduto deteriorato	567.435
inadempienza probabile	51.811
Fondo di garanzia DGR 34/2017	2.623.389
bonis	2.211.626
scaduto non deteriorato	193.447
scaduto deteriorato	189.802
inadempienza probabile	28.513
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	20.056.817
bonis	17.743.924
scaduto non deteriorato	589.664
scaduto deteriorato	218.723
inadempienza probabile	1.504.507
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	4.301.218
bonis	3.811.851
scaduto non deteriorato	489.367
Fondo Ex Mediodidi	295.827
bonis	129.290
inadempienza probabile	116.262
sofferenza	50.275
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	87.839
bonis	66.301
scaduto deteriorato	6.896
inadempienza probabile	14.642
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	176.833
bonis	21.063
scaduto non deteriorato	3.635
scaduto deteriorato	15.443
inadempienza probabile	136.691
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	7.612.250
bonis	4.005.055
scaduto non deteriorato	591.194
scaduto deteriorato	883.341
inadempienza probabile	1.907.432
sofferenza	225.227
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	641.323
bonis	618.631
scaduto deteriorato	22.691
inadempienza probabile	1
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	2.124.869

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2020
bonis	1.145.736
inadempienza probabile	836.456
sofferenza	142.677
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	1.398.199
bonis	586.982
scaduto non deteriorato	64.344
scaduto deteriorato	6.896
inadempienza probabile	618.523
sofferenza	121.454
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	4.720.072
bonis	786.428
scaduto non deteriorato	255.845
scaduto deteriorato	84.499
inadempienza probabile	3.039.487
sofferenza	553.813
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	8.964.749
bonis	2.797.988
scaduto non deteriorato	169.759
scaduto deteriorato	982.356
inadempienza probabile	4.106.268
sofferenza	908.377
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	764.172
bonis	14.056
inadempienza probabile	750.177
Fondo Pietrafitta	644.567
bonis	31.085
inadempienza probabile	613.482
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	646.157
bonis	185.985
inadempienza probabile	310.172
sofferenza	150.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	455.165
bonis	455.165
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	5.956.357
bonis	2.630.188
scaduto non deteriorato	671.003
scaduto deteriorato	1.039.683
inadempienza probabile	1.564.636
sofferenza	50.846
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.165.461
bonis	1.098.631
scaduto non deteriorato	5.598
scaduto deteriorato	23.144
inadempienza probabile	38.039
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	7.571.093
bonis	7.485.231
scaduto non deteriorato	85.862
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	977.606
bonis	218.628
inadempienza probabile	758.978
Fondo Regione Umbria	609.971
bonis	143.744
inadempienza probabile	466.227
Fondo Sisma 1997 – Imprese	1.633.204
bonis	592.496
scaduto non deteriorato	25.265
scaduto deteriorato	198.163
inadempienza probabile	510.074
sofferenza	307.206
Fondo Sostegno Accesso Credito	6.121.516
bonis	629.060
scaduto non deteriorato	53.428
scaduto deteriorato	182.316
inadempienza probabile	4.713.288
sofferenza	543.424

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2020
Fondo Trached Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	78.795
inadempienza probabile	78.795
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	15.964
bonis	10.447
scaduto deteriorato	4.949
inadempienza probabile	568
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	117.130
inadempienza probabile	117.130
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	112.933
bonis	63.626
scaduto non deteriorato	49.307
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.109.677
bonis	1.109.677
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.112.232
bonis	941.958
scaduto non deteriorato	45.532
scaduto deteriorato	124.742
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	4.659.783
bonis	4.642.099
scaduto deteriorato	17.684
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	692.537
bonis	546.396
scaduto deteriorato	146.141
Totale	94.809.417

Posizioni totali	Importo garanzia residua 2020
Bonis	59.814.913
scaduto non deteriorato	3.383.678
scaduto deteriorato	4.751.660
inadempienza probabile	23.805.865
sofferenza	3.053.301
Totale	94.809.417

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (cover bond)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente, già a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adequatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento - il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi - un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo - Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance,
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative, compresa la Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi inoltre assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

L'organo con funzione di gestione, incardinato nella figura del Direttore Generale, ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. Tale organo:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza DLgs 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza DLgs 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DLgs 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazione nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione è di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con focus a cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in bonis e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della

perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da CRIF; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo *staging* varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria rapportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati write-off di crediti.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Il bilancio per l'anno 2018 è stato il primo esercizio di applicazione del principio contabile IFRS 9 in transizione dal principio contabile IAS39; per le notizie di merito e impatto di bilancio e effetti sul patrimonio di vigilanza, si rimanda all'apposito capitolo del bilancio d'esercizio 2018.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debitorie; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 (GU del 1° febbraio 2020) ed ha adottato diversi pacchetti di misure a sostegno del settore sanitario, delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie, sin dall'emergere dei primi focolai dell'epidemia. Tra i principali provvedimenti adottati a supporto si citano:

- Decreto Legge del 17 marzo, n. 18/2020 (decreto "Cura Italia", convertito con L. 24 aprile 2020 n. 27) recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto Legge dell'8 aprile n. 23/2020 (decreto "Liquidità", convertito con L. 5 giugno 2020 n. 40) recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

Tali provvedimenti contenevano interventi a supporto delle famiglie/imprese sotto forma di "moratorie" e/o di concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo PMI. Stante l'attività della Società l'impatto dovuto alla pandemia non è stato giudicato rilevante in quanto in merito alle operazioni "dirette" a valere su mezzi propri non sono state concesse "misure di sostegno" di cui sopra, di conseguenza non è stato registrato nessun impatto rilevante a livello di rischio di credito. Per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su mezzi propri, si segnala che n. 2 controparti (per un totale di n. 3 contratti) hanno avanzato richiesta di sospensione a fronte dei provvedimenti governativi sopra richiamati; stante l'elevata qualità creditizia di tali esposizioni, il rilascio di tali concessioni "ex lege" non ha avuto impatti significativi in merito di rischio creditizio.

L'avvento della pandemia Covid-19 non ha ad oggi effetti significativi sulla qualità dei crediti verso la clientela diretta, stante lo scarso impatto quantitativo, non sono state apportate modifiche alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi. La Società adotta specifiche procedure per la concessione di credito e garanzie appositamente regolamentate che prevedono una valutazione del merito creditizio attraverso analisi qualitative/quantitative definite.

Con riferimento agli adempimenti richiamati da Banca d'Italia con nota del 18 aprile 2020 e successivi aggiornamenti, si precisa che Gepafin, quale intermediario di classe 3, ha optato per non procedere all'aggiornamento del resoconto al fine di tener conto degli effetti COVID-19 e di non riformulare le proprie previsioni prospettiche per la redazione del Resoconto ICAAP, tale scelta è suffragata:

- dalla peculiarità della propria operatività. Lo scenario COVID-19 porterà, presumibilmente, ad un incremento della dotazione dei fondi pubblici / regionali con potenziali ritorni commissionali aggiuntivi rispetto a quelli previsti e con un effetto complessivamente positivo a livello patrimoniale;
- la revisione delle linee strategiche richiede il coinvolgimento della Regione Umbria.

Ai fini della compilazione dei template e delle previste analisi di *sensitivity*, per gli anni 2020 e 2021 sono state applicate le seguenti ipotesi:

- scenario "baseline": partendo dalle stime del Piano Strategico è stato previsto un deterioramento del portafoglio "imprese" sulla base di un tasso di decadimento del 3% in linea alla dinamica dei tassi annuali di deterioramento dei prestiti osservati nel biennio 2008-2009;
- scenario "stressed": partendo dai dati relativi allo scenario "baseline Covid", è stato applicato un ulteriore stress relativo al deterioramento del portafoglio "imprese" prevedendo un tasso di decadimento del 20% in linea con le metodologie di stress adottate nel processo ICAAP;
- per entrambi gli scenari sono stati previsti anche gli effetti sui Fondi Propri relativi alle maggiori rettifiche correlate al deterioramento del portafoglio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolte da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una Banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

2.1 "Modifiche dovute al COVID-19"

In merito alle politiche di gestione del rischio di credito si precisa che le stesse non sono state modificate in quanto orientate alla prudenza ed alla diversificazione del rischio; tale scelta è suffragata anche dalla mancanza di un incremento significativo del rischio di credito dovuto alla pandemia. Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con l'applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

Non si riscontrano modifiche ai modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in quanto la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Gepafin, nell'ambito dell'operatività a valere su mezzi propri, detiene un numero limitato di posizioni deteriorate, in massima parte derivanti di operazioni di aggregazione aziendale perfezionate prima dell'iscrizione all'Albo degli intermediari vigilati. Al fine di ridurre tale stock di esposizioni *non performing* e di tutelare le proprie ragioni creditizie, la Società tempo per tempo ha conferito specifici mandati a consulenti legali incaricati di perseguire soluzioni giudiziali o stragiudiziali finalizzate alla massimizzazione degli importi recuperabili.

Inoltre, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono descritti nei documenti di normativa interna *"Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri"* e *"Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi"*. In tali documenti, nell'ambito delle attività dedicate al monitoraggio andamentale delle esposizioni, vengono individuati dei criteri oggettivi al verificarsi dei quali vengono formalizzati i passaggi tra i vari *status* di rischio ed individuate le Strutture operative a ciò preposte. Viene sempre garantita la separatezza tra le Strutture deputate alla valutazione del merito creditizio in fase di istruttoria/concessione e quelle deputate al monitoraggio andamentale.

Le modalità attraverso le quali è possibile procedere al *write-off* (parziale o totale) di posizioni classificate tra le sofferenze (e – in casi eccezionali – di posizioni classificate nelle altre categorie di rischio) sono invece contenute nel documento di normativa interna *"Regolamento principio contabile IFRS 9 – Politiche delle Rettifiche su Crediti per cassa e di firma"*. Anche in questo caso il documento definisce i casi in cui è possibile procedere al *write-off*, le strutture deputate a valutare il ricorrere delle specifiche circostanze e i poteri deliberativi richiesti. Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha effettuato alcuna cancellazione.

Si segnala, infine, che la Società non ha mai perfezionato operazioni di compravendita di crediti deteriorati.

3.1 "Modifiche dovute al COVID-19"

Gepafin, al fine di quantificare gli accantonamenti *"forward-looking"* sulle esposizioni creditizie diverse da inadempienze probabili e sofferenze, si avvale di un modello di impairment *"IFRS 9 compliant"* fornito da una società italiana specializzata in sistemi informazioni creditizie e di business information, analytics, servizi di outsourcing e processing. Al fine di tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia, gli scenari macro-economici previsionali sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (Settembre 2020). Tali scenari includono gli effetti generati dalla prima ondata di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e, dunque, recepisce la situazione realizzatasi entro la fine di Agosto 2020 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito dell'operatività a valere sui mezzi propri, Gepafin detiene un'unica esposizione oggetto di concessioni; in particolare, si tratta di un'esposizione *forborne non performing*, classificata tra le inadempienze probabili ed assistita da garanzia personale. La misura di concessione è finalizzata a consentire al debitore l'attuazione del proprio piano di rientro.

Per quanto concerne le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, come segnalato in più punti della presente Nota integrativa, la Società alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni per cassa – a valere sui mezzi propri – interessate da tali misure. Sempre a valere sui mezzi propri, risultano presenti n. 3 contratti di garanzia oggetto di misure di sostegno governativo; le n. 3 posizioni in oggetto risultavano già coperte da controgaranzia del Fondo PMI sin dalla data di rilascio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.986	205.700	1	169.534	12.198.670	12.621.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	47.986	205.700	1	169.534	12.198.670	12.621.891
Totale al 31.12.2019	47.984	207.504	1	215.361	11.771.167	12.242.016

Tra le inadempienze probabili è presente un'esposizione oggetto di concessioni, per un valore netto di bilancio pari ad euro 126.000.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.669.885	1.416.198	253.687	-	12.376.623	8.419	12.368.204	12.621.891
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	1.669.885	1.416.198	253.687	-	12.376.623	8.419	12.368.204	12.621.891
Totale al 31.12.2019	1.672.370	1.416.882	255.489	-	11.999.569	13.042	11.986.527	12.242.016

Ammontare delle variazioni	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	100.170
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2020	-	-	100.170
Totale al 31.12.2019	-	-	99.469

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura caratterizzati da “evidente scarsa liquidità creditizia”.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	169.534	-	-	-	-	127.687
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	169.534	-	-	-	-	127.687
Totale 31.12.2019	-	-	-	215.361	-	-	-	-	255.489

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	13.042	-	-	13.042	1.416.882	-	1.418.882	-	-	239.411	11.035	434.055	2.114.425
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18)	-	-	(18)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	306	-	-	306	(4.929)	-	-	(4.929)	(684)	-	(684)	-	-	970	3.202	-	(1.135)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.456)	(14.456)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(87.481)	-	87.481	-
Rettifiche complessive finali	306	-	-	306	8.113	-	-	8.113	1.416.198	-	1.416.198	-	-	152.881	14.237	507.081	2.098.815
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio coincide con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto degli eventuali passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	87.481	-
Totale 2020	-	-	-	-	87.481	-
Totale 2019	378.403	-	-	-	-	-

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Alla data di bilancio la Società non detiene finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.356.284	-	5.356.284	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A		5.356.284	-	5.356.284	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	5.356.284	-	5.356.284	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia****6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorde		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	521.122	X	476.136	47.986	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.148.762	X	943.062	205.700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	180.000	X	54.000	126.000	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	X	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	177.647	8.113	169.534	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.842.693	306	6.842.387	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	1.669.885	7.020.340	1.424.617	7.265.608	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	507.081	X	507.081	-	-
b) Non deteriorate	X	1.389.993	167.118	1.222.875	-
TOTALE B	507.081	1.389.993	674.199	1.222.875	-
TOTALE A+B	2.176.966	8.410.332	2.098.815	8.488.483	-

L'importo delle esposizioni fuori bilancio deteriorate, pari ad euro 419.600, rappresenta la quota deteriorata delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. avvenuto nel corso dello scorso esercizio 2019.

6.4a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Alla data di bilancio la Società non detiene finanziamenti per cassa oggetto di misure di sostegno Covid-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	521.122	1.151.247	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	2.124	204.315
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	204.315
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	4.609	204.315
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	176.323
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	4.609	27.992
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	521.122	1.148.762	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	182.268	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.124	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.124	-
C. Variazioni in diminuzione	4.392	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	4.392	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	180.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	473.168	-	943.743	54.680	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	9.411	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	9.411	-
C. Variazioni in diminuzione	2	-	682	680	9.411	-
C.1. riprese di valore da valutazione	2	-	682	680	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	9.411	-
D. Rettifiche complessive finali	473.136	-	943.062	54.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 1 a 4	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 9 a 12	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.148.640	50.337	-	1.847.531	14.046.508
- Primo stadio	12.148.640	50.337	-	-	12.198.977
- Secondo stadio	-	-	-	177.647	177.647
- Terzo stadio	-	-	-	1.669.885	1.669.885
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	12.148.640	50.337	-	1.847.531	14.046.508
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	105.188	121.602	1.014.353	655.932	1.897.074
D. - Primo stadio	105.188	121.602	864.353	148.851	1.239.993
- Secondo stadio	-	-	150.000	-	150.000
- Terzo stadio	-	-	-	507.081	507.081
Totale (D)	105.188	121.602	1.014.353	655.932	1.897.074
Totale (A+B+C+D)	12.253.827	171.938	1.014.353	2.503.463	15.943.582

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose. Le operazioni indicate nella fascia "Senza rating" sono prestiti diretti molto datati, per la prevalenza classificati ad inadempienza probabile o a sofferenza.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	14.046.508	12.621.894
120 Amministrazioni regionali	6.792.356	6.792.356
173 Amministrazioni comunali	1	1
245 Banche	5.356.284	5.356.284
430 Imprese produttive	1.801.569	450.715
450 Associazioni fra imprese non finanziarie	1	1
600 Famiglie consumatrici	96.298	22.534
Esposizioni fuori bilancio	1.897.074	1.222.875
430 Imprese produttive	1.241.142	1.222.875
268 Altre società finanziarie	655.932	-
Totale complessivo	15.943.582	13.844.766

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite del 10% dei Fondi propri ed il cui valore ponderato deve restare contenuto entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri.

La situazione al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2020				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione nominale	Fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Regione Umbria	6.792.356	20%	1.358.471	9,99%	13.602.512	1.360.251	3.400.628	-

Si segnala che al 31 dicembre 2020 l'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria per le commissioni di gestione, pari a complessivi euro 6.792.356, risultava così composto:

- euro 2.991.870 relativi a fatture da emettere;
- euro 3.800.486 relativi a fatture emesse da Gepafin e per le quali la Regione Umbria ha già emesso i relativi mandati di pagamento; tale posta, di fatto, rappresenta un credito che Gepafin vanta verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione (l'importo in oggetto è stato interamente incassato successivamente alla chiusura dell'esercizio).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione, in fase di concessione iniziale, di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa. Periodicamente sono verificate le probabilità di default fornite da CRIF per l'attività di *staging* degli interventi concessi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;
- rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte;

- d) rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la "posizione di rischio complessiva" per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri);
2. il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall'euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al rischio relativo.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013, quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul "*banking book*", ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo;
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico della banca tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe "neutrale" rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della circolare 288/2015 della Banca d'Italia); non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di Il pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'esposizione al rischio di tasso deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione dell'attività specifica della Società che non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria ed impiega esclusivamente in liquidità disponibile la stessa non risulta particolarmente sensibile a tale rischio, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid -19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	5.383.948	-	4.050.384	3.117.869	112.695	57.166	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	269.704	-	50.031	57.166	-	-
1.2 Crediti	5.383.948	-	3.780.680	3.117.869	62.664	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.615	8.364	9.663	20.149	67.943	1.528	-	-
2.1 Debiti	1.615	8.364	9.663	20.149	67.943	1.528	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che espongano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Società, avendo un portafoglio di trading non significativo, non ritiene di essere esposta al rischio di prezzo, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid -19

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La società non detenendo attività/passività finanziarie in valuta diversa dall'euro non risulta esposta al rischio di cambio, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid -19.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo non sono ricompresi il rischio legale, i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2020, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 404 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 6,74 milioni circa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. Fin dai primi segnali della pandemia la Società ha adottato una serie di iniziative, ampie ed efficaci, volte a prevenire e contenere l'eventuale diffusione della stessa all'interno della propria struttura, rafforzando in maniera rigorosa le misure igienico sanitarie della propria sede ed attivando la fruizione dello *smart working*. Nel corso dell'anno la Società ha attivato il canale online quale ulteriore metodologia per la presentazione delle richieste di accesso ai finanziamenti agevolati erogabili a valere su fondi di terzi (es. Fondo "Re-Start"); tali modifiche operative potrebbero incidere sull'esposizione ai rischi di incidenti informatici, di frode.

La società adotta procedure consolidate e regolamenti interni finalizzati alla mitigazione dei suddetti rischi operativi.

La Funzione di Risk Management attiverà nel corso dell'anno un framework di monitoraggio dei vari rischi, tra cui sono presenti anche quelli operativi, finalizzato ad individuare potenziali situazioni di anomalia ed attivare opportuni sistemi di escalation. Non si rilevano perdite operative connesse alla situazione di emergenza sanitaria, durante la quale la Società ha sempre garantito un adeguato livello di servizio.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di eventuali garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza trimestrale, l'Ufficio redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Stante le caratteristiche dell'attività della Società e le disponibilità liquide, considerando l'epoca di rilascio delle garanzie rispetto alla manifestazione media delle insolvenze, pare ampio il margine di liquidità residuale. L'impatto della pandemia su tale rischio potrebbe essere correlato all'aumento delle richieste di escussione delle garanzie dovute al deterioramento dei crediti sottostanti. Nel corso dell'anno non si sono verificati aumenti delle richieste di escussione tali da causare un impatto sul rischio in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.ta
Attività per cassa	5.383.948	-	-	-	-	3.835.577	3.144.786	190.467	122.704	57.166	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	27.647	-	-	-	-	27.250	26.917	150.337	100.170	57.166	-
A.3 Finanziamenti	5.356.301	-	-	-	-	3.808.327	3.117.869	40.130	22.534	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.615	77	2.294	376	6.121	10.111	20.874	64.833	3.110	1.528	-
B.1 Debiti verso:	1.615	77	2.294	376	6.121	10.111	20.874	64.833	3.110	1.528	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Società finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Clientela</i>	1.615	77	2.294	376	6.121	10.111	20.874	64.833	3.110	1.528	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si presume che le operazioni fuori bilancio non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2 è fornita la relativa informativa quantitativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	2020	2019
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.109.167	5.087.995
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.005.763	4.984.591
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(344.245)	(327.802)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(249.156)	(248.336)
Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(95.090)	(79.467)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.002	21.172
Totale	14.572.491	14.579.932

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(249.156)	-	(248.336)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(249.156)	-	(248.336)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(248.336)	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	820	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	820	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(249.156)	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2020.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.002	21.172
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(16.443)	(115.508)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(868)	(85.870)
	a) <i>variazione di fair value</i>	(868)	(85.870)
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(23.343)	(52.211)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	7.768	22.572
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(16.443)	(115.508)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(7.441)	(94.336)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	89.296
Sindaci	46.785
Totale	136.081

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma. I compensi non includono i rimborsi spese analitici a pie di lista.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate:

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Servizio di gestione di fondi pubblici	6.792.356	-	-	2.673.702	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Gruppo Intesa Sanpaolo	877.535	-	-	-	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	957.333	-	-	-	-
Totale	1.834.868	-	-	-	-

L'importo complessivamente vantato da Gepafin nei confronti della Regione Umbria, che al 31 dicembre 2020 ammontava ad euro 6.792.356, alla data di approvazione del bilancio risulta pari ad euro 2.991.870.

Si precisa che, in merito ai saldi attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi liberi in conto corrente. Nella tabella non vengono riportati proventi ed oneri relativi ad interessi e commissioni bancarie in quanto di importo irrilevante.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nella Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.